QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

TRIBUNA — TRIBUNA ILLUSTRATA — NOI E IL MONDO — TRAVASO DELLE IDEE — IDEA COLONIALE [illegible]

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 4 Agosto 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA... L. 6.—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina... » 8.—
COMMERCIALE... » 3.—
NECROLOGIE... » 4.—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa del 1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (già 37) — ROMA

Anno XLIV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 184

Roma saluterà questa sera con materno orgoglio l'italiano nuovo vittorioso del Polo

Il generale Umberto Nobile ritorna a Roma, dond'era partito. Il ciclo dell'impresa si chiude. Non soltanto come viaggio, ma come significazione, perchè Roma è e resta un polo di civiltà imperitura.

Il generale Umberto Nobile ritorna a Roma, dov'è finalmente un Duce. E al suo Duce attesta l'obbedienza compiuta alla consegna ricevuta. Perchè oggi a Roma non c'è soltanto il Capo di un governo, un saggio esercitatore di potere e facitore di leggi, ma c'è soprattutto un fortissimo animatore dell'unità e della fede di un popolo, la cui vita non è più scissa, ma è socialmente e politicamente ordinata, perchè è moralmente audace, ansiosa, devota alla missione dell'Italia.

Il generale Nobile è un artefice di questa nuova, alta moralità nazionale, che è l'essenza più viva e più profonda del Fascismo, e però la sua ricongiunzione con Roma e col Duce è testimonianza di una comunità di vita della Nazione, fino a ieri ignorata o malamente espressa in fredde cerimonie ufficiali.

Così l'impresa di Nobile non è un compimento, ma un cominciamento.

Nobile a New York

NEW YORK, Luglio.

(S. d'A.). — *Ho veduto anch'io Nobile a New York. V'arrivava come all'ultima tappa americana del suo secondo e più faticoso viaggio: quello irto di festeggiamenti, ricevimenti e banchetti, tra americani curiosi e italiani entusiasti, che se lo sballottavano di città in città, lui, i suoi compagni e la sua Titina, senza dargli un minuto di tregua neanche per dormire. Naturalmente avevo anch'io tutta la buona volontà di mettermi tra i carnefici: ma all'ora inverosimile in cui mi presentai all'albergo per l'intervista me lo avevano già portato via a forza, non so dove.*

Mi son dunque dovuto contentare di partecipare prima al ricevimento che gli hanno offerto una sera al Plaza, *e poi al banchetto che, per iniziativa del* Progresso Italo Americano, *gli hanno dato al* Commodore. *C'era l'Ambasciatore; c'era il Vescovo di Loreto reduce dal Congresso di Chicago (la Madonna di Loreto è, come si sa, la patrona degli aviatori); c'erano i capi dei Fasci e di tutte le Associazioni; e una miriade di bravi italiani e di belle signore e signorine. Non ridirò niente dei discorsi (solo al banchetto, ne contai undici: ci mettemmo a tavola alle otto, e si finì dopo il tocco). Il fatto si è che non mancò nè la facondia, nè la retorica, nè la grazia, nè la politica, nè l'umorismo; l'Ambasciatore confortò con cifre gl'italiani su qualcosa che riguardava seriamente l'economia del loro paese; il rappresentante del Cardinale di New York recò con discrezione una fidente nota religiosa; il nostro Falbo celebrò in due lingue la bella impresa; il sindaco Walker, giovane, cattolico, sorridente ed arguto, prese la parola come sindaco « della più grande città italiana: 800.000 connazionali dell'eroe! »; sebbene a un certo punto, vedendo Nobile sopraffatto da quelli che imploravano la firma sulla fotografia, si domandasse quale di loro due fosse il sindaco, confessando di non aver mai messo tante firme in vita sua.*

A tutta questa varietà di eloquenze si contrappose da ultimo, risuscitando improvvisamente l'attenzione dell'uditorio stanco, la parola del generale Nobile. Il quale sorse a discorrere con quel suo tòno pacato e famigliare, con quel suo fare reso anche più intimo dal lieve accento regionale: ricordando le vicende della sua gesta come se si trattasse di cosa estremamente ovvia, semplice e piana. « Sotto di noi avevamo la nebbia, sopra, l'uragano; e allora... ». « Quella striscia di terra era l'Alaska; quell'altra, la estrema punta dell'Asia... ». « Vi confesso che, gettando la bandiera sul Polo, provai una certa commozione... ». Egli fu il più lungo degli oratori, perchè parlò per quarantacinque minuti; e parve il più breve. Ci levammo più raccolti che entusiasti, più commossi che sbalorditi; come dopo aver preso contatto con qualcuno che parla di imprese eroiche con uno stile di casa, che ha contemplato la più remota geografia terrestre dall'alto dei cieli con la stessa tranquillità con cui la contempliamo sull'atlante, e dice il poema della sua propria epopea come se rendesse conto di vicende domestiche e quotidiane.

Fra la miriade dei doni, omaggi, offerte, ecc., presentati al generale (Dio quanti bauli deve aver portato il Biancamano!*) ci fu anche, secondo l'uso americano, uno* chèque *di 110.000 lire: 50.000 per Nobile, le altre divise fra l'equipaggio. All'udire la dichiarazione dell'offerente pensammo: « Come accoglierà la cosa il generale? ».*

Il generale si alzò subito per rispondere: « Vi ringrazio di questo denaro, perchè ne avevo bisogno ». (« Oh! oh! » disse sottovoce qualcuno di noi). « Ne avevo bisogno » proseguì Nobile tranquillo « perchè si sta fondando a Loreto, per iniziativa del vescovo monsignor Cossio, e sotto gli auspici del Governo, un istituto per gli orfani degli **Aviatori: a cui mi consentirete di destinare metà della somma.** *L'altra metà, la daremo all'Istituto Vittorio Emanuele, che si cura dei fanciulli italiani, qui a New York. Signor Ambasciatore, rimetto in sue mani lo* chèque... *». A questo modo, il generale Nobile ha diviso il dono: metà in Italia, metà in America, e tutto per ragazzi italiani.*

Il telegramma del Re

Ieri sera è pervenuto al generale Umberto Nobile questo telegramma:

Generale NOBILE,

Nel momento in cui Ella rientra in Patria, dopo l'ardita e felice trasvolata polare, desidero le giunga mio fervido saluto a esprimerle la cordiale partecipazione mia al meritato tributo di onore che il popolo d'Italia le rende. L'Italia è fiera che la meravigliosa impresa rechi il nome di uno dei suoi figli.

VITTORIO EMANUELE.

Nobile alla "Tribuna„

Il generale Nobile ha indirizzato alla TRIBUNA il seguente messaggio:

" Alla nuova TRIBUNA che continua la missione dell'IDEA NAZIONALE esaltatrice di audacie e di ardimenti per una più grande Italia „ NOBILE.

Nobile accolto trionfalmente a Napoli

Il " Biancamano „

NAPOLI, 3 — Le dimostrazioni che Napoli ha tributato agli eroici trasvolatori del Polo sono state veramente deliranti ed imponenti.

Lo sbarco trionfale

Quando alle 18,45 il *Biancamano* è entrato nel porto, la folla assiepata lungo le banchine ha acclamato vivamente in preda alla più viva commozione, mentre il cannone tuonava e tutte le navi ancorate issavano il gran pavese e mettevano in azione le sirene.

Alle ore 20 l'eroico generale, seguito dalle autorità, è sbarcato dal *Biancamano* ed ha preso posto in automobile al fianco del R. Commissario comm. Montuori. Si è formato quindi un lunghissimo corteo di automobili con a bordo autorità e notabilità cittadine ed i maggiorenti del Fascio di Napoli con a capo l'on. Mazzolini. Il corteo, tra le continue acclamazioni della folla, preceduto da motociclisti e vigili urbani a cavallo, dai labari del Comune e della Provincia, dalle bandiere e dai gagliardetti delle Associazioni ha sfilato tra la folla plaudente, trattenuta a stento dai cordoni di truppa. Lungo il percorso erano schierate le Associazioni e le Corporazioni sindacali fasciste di Napoli e della Provincia con i gagliardetti e numerose musiche.

Il corteo ha percorso le principali vie cittadine e tra acclamazioni vivissime è giunto al Palazzo Municipale. Il generale Nobile è stato costretto ad affacciarsi al balcone centrale del Palazzo S. Giacomo per ringraziare la folla che lo ha acclamato incessantemente, malgrado fosse sopravvenuta la pioggia.

Il saluto a Napoli

L'eroico transvolatore del Polo tra un religioso silenzio ha detto:

Napoletani! Concittadini!

Io posso chiamarmi tale perchè ho vissuto venti anni a Napoli, e a Napoli e da Napoli ho succhiato come da una gran madre l'entusiasmo ed il cuore che occorsero per portare al successo la nostra spedizione. Io vi prego di mandare anzitutto un saluto a tutti indistintamente quelli che hanno con me diviso i rischi e le responsabilità e i disagi di questa spedizione. Ho già detto in America che se la spedizione Norvegese, Italiana, Americana, aveva avuto inizio a Roma e terminava a Teller, la spedizione italiana aveva avuto inizio a Roma e si sarebbe completata a Roma. Il nostro passaggio attraverso le città degli Stati Uniti ha dato luogo a scene commoventi, se non così importanti come queste, altrettanto sincere ed entusiastiche. I nostri concittadini di oltre Oceano hanno preso occasione dalla nostra spedizione per esplodere in una manifestazione meravigliosa di italianità perchè gli Italiani di Oltre Oceano hanno inteso che questa spedizione è stata possibile perchè tutto un nuovo fervore di vita è in Italia.

Concittadini! Io non sono uso a fare discorsi e non ho la voce sufficiente per far pervenire il mio cuore, il cuore dei miei compagni a tutti quanti acclamano in questa piazza. Ed a voi tutti che rappresentate qui l'Italia oggi al nostro arrivo, voglio dire che questa spedizione fu possibile perchè a noi soldati venne dato un ordine dal nostro Capo. Noi abbiamo adempiuto il dovere di soldati e di cittadini con entusiasmo, senza badare a sacrifici, ed abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere.

Viva il Duce! — ha gridato la folla da ogni parte della piazza.

Viva il Duce ha ripetuto entusiasticamente il generale Nobile ed ha aggiunto: *Voi non potreste meglio salutare noi, e non potreste meglio sciogliervi se non gridando: Viva il Re d'Italia! Viva Mussolini!*

Il generale Nobile è stato fatto segno a numerose ovazioni ed è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente per ringraziare la folla.

Il condottiero del *Norge*, accompagnato dalle autorità, dai parenti e dai suoi compagni di spedizione, si è recato quindi nelle sale del Palazzo Municipale per assistere ad un ricevimento offerto in suo onore e per ricevere il conferimento della cittadinanza onoraria napoletana concessa all'ideatore, costruttore e pilota del dirigibile *Norge*.

Gli altri discorsi

Il R. Commissario nel porgere al generale Nobile il simbolo della cittadinanza onoraria napoletana, ha pronunziato un elevato discorso, rilevando che quel simbolo è segno imperituro della calda, entusiastica fraternità napoletana.

Dopo il R. Commissario ha preso la parola l'on. Mazzolini, Commissario Straordinario per la Federazione provinciale di Napoli, che saluta il generale Nobile definendolo uno delle più pure glorie del Fascismo italiano.

Il signor Vangensten, incaricato d'Affari di Norvegia, ha salutato a nome della sua Nazione il generale Nobile. Egli ha detto che il Governo di Norvegia ha voluto affidargli l'ambito incarico di recarsi a Napoli per porgergli il suo caloroso saluto nel momento in cui faceva ritorno in Patria.

« *S. M. il Re di Norvegia* — ha continuato — *al pranzo che si è compiaciuto di offrire a Roald Amundsen ed agli altri nostri compagni norvegesi, pranzo al quale purtroppo voi mancavate, ha voluto rilevare come tra le eminenti qualità dell'Amundsen vi fosse quella di saper scegliere con raro acume i suoi collaboratori. Ora voi lo sapete, Generale, ed io lo so che Amundsen da quando vide la possibilità di realizzare il suo sogno della transvolata polare non ha avuto un momento di esitazione nella scelta del dirigibile di tipo italiano, ma non ha avuto neppure un momento di esitazione nella scelta del comandante.*

Oggi tutti sappiamo apprezzare il valore della sua scelta. Io che da anni ho la fortuna di seguire da vicino le cose d'Italia credo di riconoscere nei nostri due Paesi due qualità comuni ed essenziali: l'ardire e la generosità che mai possono andare disgiunte e che certamente anche questa volta hanno contribuito al completo successo della gloriosa impresa. Tutte le due nostre Nazioni con nobile gara hanno dato i loro uomini migliori e l'Italia, che è oramai maestra delle vie dell'aria, e la Norvegia esperta dei ghiacci e delle regioni artiche, insieme sono arrivate al compimento di questa epica impresa che rimarrà imperitura gloria nei secoli ».

Ed ha concluso: « *Onore al merito, onore a Voi, Generale Nobile, onore a Roald Amundsen* ».

Vivissimi applausi hanno salutato il discorso del signor Vangensten.

Parla Nobile

Ha preso poi la parola il generale Nobile che così si è espresso:

« *Io ringrazio tutti voi profondamente commosso. Non sono un oratore e per di più debbo dire che quando iniziammo la nostra traversata due cose volevamo bandire: i discorsi ed i banchetti. Purtroppo traversando l'America ho dovuto sopportare gli uni e gli altri. Con la commozione che mi sento in questo momento non posso astenermi dal dire quello che c'è nel mio cuore e quello che certamente è nel cuore di tutti i miei compagni di viaggio. Io devo innanzi tutto ringraziare il rappresentante della Norvegia per le belle parole e per le cose che egli ha riferito. Devo ricordare che quando noi ci siamo separati dai compagni della spedizione è stato con un senso di pena che questa separazione è avvenuta e in viaggio, quando eravamo già lontani dall'Alaska, io ho diretto a colui che era stato il giornalista della spedizione il telegramma che riferisco a memoria testualmente: « Dopo avere insieme sopportati dei disagi, dopo avere insieme per 172 ore corsi insieme rischi, dopo avere insieme sofferto l'insonnia e tutti i disagi e i tormenti di una navigazione, che soprattutto nell'ultima giornata — che non è stata ancora raccontata — è stata penosissima, non si si separa senza un senso di rammarico. Ditelo ad Amundsen capo della nostra spedizione; fatevi interprete dei sentimenti che io ho nel mio animo e che sono nell'animo dei miei compagni e se delle piccole e miserabili cose sono ricordate fate come faccio io, fatele cader giù come zavorra per sollevare lo spirito in alto.*

« *Questa nostra impresa è stata soprattutto e innanzi tutto una impresa di passione e impresa di ardimento e quando animi come i nostri si sono cimentati in uno sforzo come quello che abbiamo sopportato non è possibile sopportare pettegolezzi e misere cose. Se queste vi sono le abbiamo dimenticate e le abbiamo dimenticate nell'atto stesso in cui abbiamo stretto la mano al nostro capo* ».

Ed ora, signor Commissario, rappresentante eletto della città di Napoli, io debbo pregarvi di rendervi interprete del mio animo verso i napoletani e verso la nostra città.

Io attraverso le peripezie della nostra impresa, nei momenti difficili, nei momenti di trepidazione non soltanto durante il viaggio ma anche quando abbiamo attraversato le città d'America, ho provato tale e tanta commozione che forse è stata molto più forte che non quella provata durante il volo polare. Quanto noi abbiamo penato e sofferto pensando alla nostra Italia! Questa Italia in particolar modo me la raffiguravo nell'anima diletta di Napoli. Voi non potete immaginare, amici, come si senta la passione per la nostra Italia, per il nostro paese quando si è lontani! (applausi vivissimi). Voi non potete immaginare quanto abbiamo sofferto, come abbiamo lacrimato, non ci vergognamo di confessarlo, quante scene commoventi si sono verificate in mezzo al popolo italiano degli Stati Uniti! E voglio dire che soprattutto Napoli per noi simbolizza l'Italia, Napoli dal gran cuore, dal bel cielo, Napoli con le grandi industrie. Oggi quando eravamo per entrare nel golfo di Napoli non potete immaginare che commozione profonda era in me come in tutti i miei compagni, in tutto l'equipaggio, perchè Napoli si presentava così meravigliosamente bella che non potevamo desiderare più bel ritorno al bel paese, alla nostra Patria dopo quel poco che abbiamo fatto compiendo il nostro dovere. Poichè è bene che io ripeta che non siamo degli eroi, ma siamo degli italiani e dei cittadini che vogliamo fare il nostro dovere.

Noi non potevamo desiderare un ritorno più commovente ed entusiastico di quello che si è verificato. Ringrazio voi a nome mio e di tutti i miei compagni, e credo anche di poter dire dei compagni assenti della spedizione. (Applausi vivissimi e grida entusiastiche) ».

Il generale Nobile alle ore 22 ha partecipato, festeggiatissimo, ad un banchetto e ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Aero Club al Grand Hotel.

Le cerimonie di oggi

Ore 12. — Stamane alle ore 10 il generale Nobile, accogliendo l'invito rivoltogli, ha visitato le « Officine ferroviarie meridionali », accolto da vivi applausi da parte delle maestranze e da una grande folla raccoltasi nei pressi delle officine. Il generale Nobile è stato ricevuto dal direttore delle officine ing. Premoli e dal presidente del Consiglio di amministrazione marchese Vigo, i quali hanno fatto gli onori di casa. Il generale Nobile ha visitato tutti i reparti, soffermandosi in quello della costruzione di apparecchi aerei che aveva uno speciale interesse per lui. Un piccolo operaio gli ha offerto una magnifica « corbeille » di fiori.

All'uscita dallo stabilimento, il generale Nobile è stato salutato da calorosi applausi. Dalle Officine Meridionali egli si è recato poi alla sede dell'« Aero Club », ove gli è stata conferita la tessera « ad honorem ». Il generale Nobile è stato ricevuto dal cav. Maisto, presidente dell'Aero Club, il quale gli ha rivolto il saluto a nome di tutti i soci.

La partenza per Roma

Dopo la colazione all'Hôtel Excelsior il generale Nobile che ha indossato stamane la candida divisa di generale d'Aeronautica, mentre ieri arrivò con quella di colonnello, è montato in automobile con il R. Commissario e si è recato alla stazione.

Nobile è stato ricevuto dal generale Verduzio. Si è recato poi a visitare il gen. De Bono che in altra vettura dello stesso treno è partito per Roma.

Nobile è salito nello scompartimento insieme al seguito, fatto segno, fino al momento della partenza, ad una entusiastica dimostrazione. Alle 14.35, dopo il segnale di via libera, il capotreno ha suonato la tromba, ed il treno si è messo lentamente in moto.

L'attesa di Roma

Roma si appresta a porgere il suo entusiastico saluto ad Umberto Nobile ed ai suoi valorosi compagni che tornano in Patria dopo la leggendaria gesta polare.

Le bandiere già sono ad ogni finestra.

Il Governatore e la Federazione Fascista dell'Urbe hanno pubblicato manifesti esaltando la storica circostanza.

L'arrivo alla stazione

Come è noto il gen. Nobile giungerà a Roma da Napoli alle 19: alla stazione si recheranno ad attenderlo tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato, gli Ambasciatori degli Stati i cui territori ha toccato il *Norge* nel suo viaggio, la Presidenza del Senato e la Presidenza della Camera, il segretario generale del Partito on. Turati con i vice segretari ed il Direttorio Nazionale, una rappresentanza di ufficiali generali dell'Esercito, della Milizia, dell'Aeronautica, il prof. Eredia capo dell'Ufficio presagi.

Il Governatore di Roma sen. Cremonesi si recherà alla stazione nella berlina di gala con la quale accompagnerà poi Nobile a Palazzo Chigi dove presenterà il generale e l'equipaggio al Capo del Governo.

Alle 17 tutti gl'impiegati e gli operai dello stabilimento d'Aeronautica si riuniranno dinanzi allo stabilimento stesso, al Viale Giulio Cesare.

Poi, inquadrati, con alla testa la musica dei tramvieri, muoveranno verso la stazione Termini per acclamare, al suo arrivo, il loro amato direttore.

L'interno della stazione, la saletta reale e la pensilina sono adorni di bandiere, di scudi con gli stemmi di Roma, di piante e di fiori.

Alle 18 partiranno da Ciampino i dirigibili, tre pattuglie di apparecchi da caccia, una pattuglia di *Caproni*, una pattuglia da *bombardamento* che incrocieranno nel cielo di Roma.

Il Duce presenterà Nobile al popolo

Il generale Nobile accompagnato dal Governatore si recherà subito dopo l'arrivo a Palazzo Chigi dove sarà ricevuto dal Duce al quale saranno presentati anche gli altri componenti dell'equipaggio del *Norge*.

Ecco l'ordine del corteo che si recherà a Palazzo Chigi:

Prima carrozza: S. E. il Governatore, generale Nobile; seconda carrozza: cav. Natale Cedioni, maresciallo Arduino, rettore Secreti, rettore Pedioni; terza carrozza: sergente maggiore Caratti, rettore Foschi, rettore Caffarelli, rettore Mariotti; quarta carrozza: motorista Pomella, rettore Pirera, rettore Miglioranzi, rettore Melchiori; quinta carrozza: timoniere Alessandrini, Segretario generale, Capo di Gabinetto.

Il corteo percorrerà piazza dell'Esedra, via Nazionale, piazza Venezia, il Corso Umberto fino a piazza Colonna.

Il Capo del Governo, che attenderà il generale Nobile nel salone della Vittoria, presenterà poi il generale al popolo di Roma dal balcone di Palazzo Chigi: in tale occasione il Duce pronunzierà un breve discorso.

La dimostrazione

Il popolo di Roma è convocato a piazza Colonna alle ore 19.

Terminata la grande dimostrazione, per particolare desiderio del Capo del Governo, verrà proiettata, al popolo di Roma, in piazza Colonna, la film edita dall'Istituto Nazionale « L.U.C.E. » che documenta la eroica gesta del generale Nobile e la transvolata Polare.

Essa si compone di tre parti:

1) la preparazione del volo sino alla partenza ed il saluto a Roma.

2) sulla Norvegia, attraverso i Fjords; sullo Spitzbergen verso il Polo e gli eterni ghiacciai;

3) l'arrivo in Alaska, lo smontaggio del dirigibile, il trionfale ritorno in Italia di Umberto Nobile. Il Fascio piantato come segno di ammonimento, sulle Spitzbergen d'altri figli d'Italia.

Il Consiglio dei Ministri di oggi

I provvedimenti per gl'insegnanti elementari

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo onorevole Mussolini. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Il Ministro dell'Interno comunica che dalle notizie pervenute da ogni parte d'Italia risulta che le popolazioni hanno accolto con sentimento unanime di fiduciosa e consapevole disciplina tutti i provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri per il totale risanamento finanziario del Paese.

Il Consiglio dei Ministri prende atto con compiacimento della comunicazione.

La riforma del Monte Pensione

Su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento riguardante la riforma del Monte Pensione degli insegnanti elementari.

Tale provvedimento, che viene incontro alle legittime aspettative degli interessati, contiene disposizioni a favore degli attuali e dei futuri iscritti nonchè a favore degli attuali pensionati.

Riguardano particolarmente i primi i provvedimenti seguenti:

1) liquidazione dell'assegno di quiescenza prendendo per base i servizi anteriori al 1. gennaio 1912 lo stipendio goduto a questa data e per i servizi prestati posteriormente gli stipendi effettivamente percepiti con l'aumento del 250 per cento per le quote di pensioni derivanti dai servizi resi anteriormente al 1. maggio 1919;

2) riduzione da 25 a 20 anni della durata minima di servizio per il diritto a pensione nei casi di invalidità;

3) liquidazione dell'assegno di quiescenza sulla base del contributo di 10 centesimi dello stipendio nei casi di cessazione dal servizio per invalidità o per vecchiaia o per anzianità di servizio;

4) liquidazione della pensione sulla base del contributo di 8 centesimi dello stipendio nei casi di cessazione dal servizio per dimissioni o per provvedimento disciplinare;

5) pensione minima diretta di L. 2500 nei casi di cessazione dal servizio prima del compimento di 35 anni di servizio; di L. 5000 nei casi di cessazione tra il 35.o e il 4.o anno di servizio; di L. 7500 nei casi di cessazione dopo raggiunto il 40.o anno di servizio;

6) indennità diretta pari ai tre quarti del servizio accumulato col contributo di 10 centesimi nei casi di invalidità o di vecchiaia, e di 8 centesimi nei casi di cessazione per provvedimento disciplinare;

7) pensione minima indiretta di L. 1500;

8) indennità indiretta pari alla metà del capitale accumulato col contributo di 10 centesimi;

9) cumulo, agli effetti della pensione, dei servizi prestati allo Stato nella carriera dell'insegnamento di qualsiasi grado o in qualsiasi ruolo del Ministero della Pubblica Istruzione, o nella carriera di educazione e sorveglianza dei RR. Riformatori;

10) facoltà di ottenere il riconoscimento, agli effetti della pensione, del servizio militare prestato prima e dopo l'iscrizione al Monte Pensione e di quello prestato presso le istituzioni integrative della scuola mantenuti dai Comuni e dai Patronati scolastici;

11) facoltà di iscrizione al Monte Pensione degli insegnanti nelle istituzioni integrative di cui al numero precedente.

Per gli attuali pensionati il provvedimento approvato prevede l'aumento degli assegni di quiescenza oggi corrisposti dal Monte Pensione, compresi quelli comunque ripartiti con lo Stato o con altri enti, nella misura del 100 per cento sulle prime 2000 lire delle pensioni dirette e sulle prime 1000 lire delle indirette, col minimo aumento di L. 1000 per le dirette e di L. 600 per le indirette.

I maggiori oneri per i possibili miglioramenti proposti sono coperti in parte dal gettito di entrate che non hanno speciale destinazione e dal miglior rendimento dei capitali del Monte e in parte con ulteriore contributo, sia a carico dello Stato — compensato però da un nuovo cespite di entrata — sia e temporaneamente, a carico degli inscritti.

La graduale riduzione degli organici dello Stato

Ancora su proposta del Ministro per le Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato.

Uno schema di decreto Reale inteso a limitare il numero dei dipendenti statali, mediante la semplificazione dei servizi, la riduzione degli uffici e l'adozione di metodi più spediti di lavoro nonchè la graduale riduzione degli organici. Il provvedimento, inoltre, per facilitare il raggiungimento del fine, vieta, per il periodo di tre anni, nuove nomine in ruolo ed assunzioni di personale non di ruolo.

Su proposta del Ministro dell'Interno è stato approvato analogo provvedimento per sospendere ogni aumento delle piante organiche del personale degli Enti locali e qualsiasi concessione di maggiori stipendi e assegni al personale stesso.

Sempre su proposta del Ministro per le Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro:

1.) Uno schema di provvedimento inteso a semplificare, mediante arrotondamento delle somme, la esecuzione dei pagamenti nelle pubbliche amministrazioni. Con tale provvedimento mentre si mantiene fermo — fino alle lire 20 — l'arrotondamento di 5 in 5 centesimi ora vigente, si prescrive l'arrotondamento: a 50 centesimi di quelli di importo eccedente le lire 20, fino a lire 100; a lire intere di quelli di importo eccedente le lire 100 fino a lire ...00; e di 5 in 5 lire di quelli di importo superiore alle lire 5000.

2. — Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per l'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Per le navi acquistate in Inghilterra

3. — Uno schema di provvedimento con cui, per sovvenire quegli armatori italiani che nell'immediato dopo guerra acquistarono in Inghilterra navi da carico per il rifornimento della loro flotta e che, a causa del crollo dei noli e dell'inasprimento dei nostri cambi, si sono venuti a trovare in disagiata condizione per il pagamento del loro residuale debito, viene autorizzata la concessione, con particolari modalità e garanzie, di mutui da rimborsare nel periodo massimo di 15 anni.

Con tale provvedimento il Governo Nazionale viene a dare una nuova prova del suo interessamento per quanto riguarda la Marina Mercantile Italiana.

Le nuove monete da lire cinque

4. — Uno schema di provvedimento che autorizza la fabbricazione e l'emissione di monete di nichelio puro da L. 5 e ne stabilisce le caratteristiche. Dette monete, destinate a sostituire gradatamente gli attuali biglietti da L. 5, porteranno nel diritto l'Effige Sovrana e nel rovescio l'aquila con le ali spiegate che regge con gli artigli il Fascio Littorio.

5. — Uno schema di provvedimento inteso a regolare per una migliore disciplina dei consumi interni, le nostre importazioni dall'estero, al fine di attenuare per quanto possibile lo squilibrio dei nostri scambi internazionali.

6. — Uno schema di provvedimento inteso a regolare la materia relativa al trattamento di quiescenza del personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

7. — Uno schema di provvedimento col quale seguendo le direttive già adottate in materia di Demanio termale dello Stato, così per le RR. Terme di Montecatini, come per quelle di Salsomaggiore, viene provveduto per la sistemazione delle RR. Fonti di Recoaro in dipendenza della nuova concessione in uso ed in esercizio delle Fonti stesse.

8. — Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogata di un anno la rinnovazione parziale delle Commissioni di primo e di secondo grado per le Imposte dirette.

Tale provvedimento offrirà il mezzo di esaminare con la necessaria ponderazione, tutte quelle innovazioni che dovranno essere apportate all'attuale ordinamento del compensioso tributario in dipendenza della nuova legislazione diretta a disciplinare le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

9. — Schema di R. D. che approva il Nuovo Regolamento sul servizio del lotto e sul personale dei Banchi.

La disciplina delle pubbliche manifestazioni

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1) *Uno schema di provvedimento riguardante la disciplina ed il coordinamento delle pubbliche manifestazioni di intellettualità, beneficienza, sport e delle commemorazioni ed onoranze.*

Il provvedimento si informa ai seguenti criteri fondamentali:

a) Impedire le manifestazioni che non siano nell'orbita delle direttive del Governo Nazionale;

b) Limitare il numero delle altre a quelle effettivamente utili, e che, per serietà di organizzatori e per disponibilità di mezzi, diano sicura garanzia di raggiungere il fine che si propongono di conseguire;

c) Coordinarle in modo da evitare sciupio di energie, di risorse e di contributi, e da assicurare la loro migliore riuscita.

A tal fine, l'art. 1 delimitato il campo di applicazione del provvedimento stesso, sottopone alla preventiva autorizzazione del Prefetto, sentita una speciale Commissione all'uopo istituita, le manifestazioni nell'articolo medesimo indicate.

La Milizia portuaria a Livorno

2) Schema di provvedimento concernente l'istituzione di un reparto di Milizia Portuaria a Livorno.

3) Schema di R. Decreto concernente l'attribuzione della tenuta Vitriana in territorio

di Tivoli all'Opera Nazionale per i Combattenti.

Esteri

Il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato i seguenti provvedimenti:

1) Schema di provvedimento relativo all'approvazione della convenzione firmata a Praga il 4 maggio 1926 tra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca, riguardo all'adempimento dei contratti di assicurazione sulla vita e di assicurazione di rendite, stipulati tra imprese di assicurazioni italiane e contraenti cecoslovacchi e tra imprese di assicurazioni cecoslovacche e contraenti italiani.

2. Schema di provvedimento relativo all'esecuzione dell'accordo italo-cinese del 1. ottobre 1925 per regolare il ripristino dei versamenti dell'indennità, dovuta dal Governo cinese per i danni arrecati dai «boxers».

3. Schema di R. Decreto relativo ai quantitativi di merci prodotti nelle isole italiane dell'Egeo da ammettersi alla importazione nel Regno col trattamento di favore, ai sensi del R. D. Legge 30 dicembre 1923 N. 3282 per l'anno 1926.

Interni

Il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:

1. Schema di R. Decreto per l'estensione dell'ordinamento gerarchico del Regno al personale sanitario della cessata Amministrazione austro-ungarica e dell'Amministrazione statale di Fiume.

2. Schema di provvedimento che approva la convenzione stipulata tra il Comune di Napoli, la Società pel Risanamento, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, per transazione di liti e concessione alla detta Società della costruzione del nuovo rione Arenella in Napoli.

3. Schema di provvedimento concernente modificazioni al R. D. Legge 4 febbraio 1926 N. 189 circa l'Istituto Professionale di San Michele in Roma.

4. Schema di provvedimento a favore dell'Istituto autonomo per la lotta antimalarica delle Venezie.

5. Schema di R. Decreto per l'estensione a Fiume della legislazione sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie.

6) Schema di R. decreto relativo alla revisione generale straordinaria delle liste elettorali in esecuzione degli articoli 10 e 11 della legge 1. luglio 1926, n. 1194.

7) Schema di R. Decreto per la istituzione degli archivi di Stato di Trieste e di Trento con sezione staccata a Bolzano.

La seduta ha termine alle ore 13,30 ed il Consiglio si riconvocherà domani alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La Russia dei Soviety e la Polonia di Pilsudsky

MOSCA, 2.

(Sessa.) — *L'incognita della Polonia, dall'avvento di Pilsudsky al potere, è diventata la preoccupazione, l'incubo della Russia sovietista. Tutta la stampa, tutti gli ambienti politici, la pubblica opinione in genere seguono le mosse del maresciallo Pilsudsky, più che i discorsi rassicuranti e le pacifiche dichiarazioni ufficiali del Ministro degli Esteri, Zalessky.*

Nelle sfere ufficiali, che io ho voluto interpellare, si dice che l'atteggiamento della Polonia potrebbe causare complicazioni gravissime nella politica internazionale.

Alla Polonia qui si attribuisce il proposito di volere invadere la vicina Lituania. La Lituania, secondo i nazionalisti polacchi seguaci di Pilsudsky, per ragioni storiche fa parte della «Grande Polonia». «Dal mare al mare», ossia dal mar Baltico al mar Nero, è il vecchio losung dei nazionalisti polacchi. L'insediamento della Polonia sul Baltico sarebbe la prima, immediata azione di Pilsudsky per la realizzazione di questo programma che qui viene definito semplicemente assurdo e megalomane.

La Russia dei Soviety, qui si afferma, non potrebbe rimanere indifferente il giorno in cui Pilsudsky dovesse passare dalle minaccie all'azione contro la debole e pacifica Lituania. La sua invasione da parte dei polacchi, mi diceva un'alta personalità del Governo dei Soviety, sposterebbe lo statu quo dell'Europa media-orientale a tutto danno dell'U. R. S. S., creerebbe una minaccia immediata per le sue frontiere; sposterebbe l'equilibrio degli Stati Baltici e della Germania, minaccierebbe l'equilibrio internazionale.

E il timore dei Soviety assume carattere di reale minaccia quando i russi pensano, e sembrano convinti, che la politica e l'esercito di Pilsudsky non sarebbero che uno strumento del «Foreign Office», la cui influenza andrebbe diventando sempre più sensibile in tutto il continente e si andrebbe sostituendo alla distrutta egemonia continentale tedesca.

Ad accrescere le preoccupazioni russe, si aggiungono l'allarme della Lituania spaventata e l'allarme della vigile, abile Germania. Infatti ogni giorno si segnalano nuove inquietanti notizie dalla Capitale lituana, mentre la stampa tedesca conferma piani e preparativi di guerra in grande stile da parte della Polonia.

Le ultime notizie da Varsavia, telegrafate dalla «Tass» recano che un esercito di 80.000 uomini sarebbe mobilizzato contro la Lituania e che a Vilna sarebbero concentrate cavalleria ed artiglieria per proteggere l'azione delle fanterie.

Qui però si pensa che una dichiarazione di guerra o un'azione militare non potrebbe seguire ora, in questa estate e alcuni sperano che il tempo sia buon consigliere e che si possa scongiurare la calamità d'una guerra.

Quale azione vada contrapponendo l'U. R. S. S. ai propositi militari attribuiti alla Polonia oltre quella diplomatica internazionale: non è dato conoscere. E' certo che all'interno, la minaccia polacca è l'argomento più efficace per far cessare il conflitto di tendenze in seno al Partito, e per ritrovare più facilmente la sua scossa unità.

L'Italia, Radich e i Soviety

MOSCA, 3.

(Sessa.) — *I giornali russi ricevono oggi da Vienna che Radich in un discorso tenuto a Sensge (sulla sponda adriatica), ha dichiarato che la Jugoslavia con l'aiuto della Lega delle Nazioni deve riuscire a riavere Fiume e deve cercare di unirsi con la Bulgaria. La politica estera della Jugoslavia, secondo le parole di Radich, deve orientarsi anzitutto verso la Russia dei Sovieti, perchè solo l'amicizia con l'Unione Sovietista garantirà la Jugoslavia dal pericolo dell'Italia.*

Inoltre s'informa che Radich, che negli ultimi tempi attaccherebbe violentemente la politica del Ministro degli Esteri Nincic, si sarebbe assicurato nelle dette questioni il consenso del Re.

Negli ambienti politici di Jugoslavia si ritiene che la situazione di Nincic sia scossa.

Il Politizky Glasnik, *organo dei circoli di Corte, parlando delle conversazioni avvenute fra Radic e Davidovich, direbbe che il portafogli degli Esteri potrebbe essere affidato al democratico Marinkovich, il quale sarebbe partigiano del riconoscimento della Russia dei Soviety.*

L'arrivo di Mellon a Roma

Proveniente da Ginevra è qui giunto il signor Mellon, segretario di Stato per le Finanze degli Stati Uniti d'America.

Il viaggio a Roma del signor Mellon ha carattere privato. Egli si è recato presso la figlia, moglie del vice-console americano signor Bruce.

La missione di Mellon in Europa

PARIGI, 3.

(Scardaoni.) — *Si ha da Londra che, secondo il* Daily Mail, *il signor Mellon segretario del Tesoro americano avrebbe interrotto le sue vacanze in Europa per discutere i problemi finanziari internazionali.*

Ieri — sempre secondo lo stesso giornale — egli avrebbe annunciato di avere ricevuto dal presidente Coolidge un cablogramma nel quale gli comunicava di cominciare le sue discussioni finanziarie consultando innanzi tutto il Tesoro italiano. Il signor Mellon che non ha ancora soggiornato nè a Parigi nè a Londra conta di visitare queste due capitali solo dopo essere rimasto qualche tempo a Roma.

D'altra parte il Daily Express *riceve da New York la seguente smentita: «La Casa Bianca smentisce che il sig. Mellon abbia ricevuto istruzioni di partecipare a conferenze finanziarie in Europa».*

La Chicago Tribune *insiste nella necessità dell'intervento di Mellon nell'attuale discussione finanziaria. Il «Foreing Office» fa notare, dice il giornale, che una conferenza del signor Mellon con il signor Churchill e con altri finanzieri del continente sarebbe molto efficace per uscire dalle attuali difficoltà. La questione dell'annullamento dei debiti è completamente accantonata a Londra e si crede che gli sforzi del signor Mellon saranno principalmente nello studio della situazione della Francia in vista della ratifica dell'accordo Mellon Beranger.*

Grave tensione fra la Jugoslavia e la Bulgaria

PARIGI, 3.

(Scardaoni.) — *L'*Information *ha da Londra che la notizia lanciata da una Agenzia secondo la quale la Jugoslavia aveva dichiarato la guerra alla Bulgaria, sarebbe priva di fondamento.*

Secondo il corrispondente del Times *da Belgrado la Jugoslavia attende che la Bulgaria prenda delle sanzioni contro gli istigatori degli incidenti del Egri Palanka. Nel caso in cui il governo di Belgrado non ricevesse piena soddisfazione, delle rimostranze energiche sarebbero fatte a Sofia.*

Il tono della stampa jugoslava è molto uniforme contro la Bulgaria.

Materiale pirotecnico in fiamme a Castelfranco

Otto morti - Il crollo di un fabbricato

NAPOLI, 3.

Una orrenda catastrofe si è avuta a deplorare nel comune di Castelfranci, presso Avellino, ieri verso le 22.

A poca distanza dall'abitato, senza che la P. S. ne fosse informata, nella proprietà di tale Vincenzo Zullo c'era una fabbrica di fuochi artificiali. Non si sa ancora il nome di colui che esercitava questa pericolosissima industria e che aveva fatto depositare clandestinamente nel suo domicilio una ingente quantità di polvere, di fuochi già confezionati e di altre materie infiammabili. Lo scoppio si è verificato, come abbiamo detto, verso le 22 di ieri e ha provocato la morte di ben otto persone, nonchè il crollo dell'intero fabbricato.

La popolazione di Castelfranci si era già addormentata, quando uno scoppio formidabile, un sinistro e tremendo fragore ha fatto tremare tutte le case del comune fin dalle fondamenta, mentre i vetri andavano in frantumi e qualche pezzo di opera si sfasciava. Gli abitanti sono stati destati di soprassalto. Non potendo rendersi conto sul momento di quello che era accaduto essi hanno cominciato a gridare vinti da un indefinito terrore. Poi qualcuno si è affacciato alla finestra e scorgendo nella notte la proprietà Zullo tutta illuminata da un sinistro chiarore comprese che lì era accaduta la catastrofe. Immediatamente tutti sono accorsi verso il luogo del disastro, mentre alla prima colossale detonazione altre ne succedevano alimentando l'incendio e accrescendo la distruzione.

Dopo una diecina di minuti la proprietà Zullo non esisteva più. Rasa al suolo completamente per lo scoppio fortissimo, essa era ridotta a un ammasso informe di macerie fumanti sul quale si levavano vertiginose fiamme.

Nello stabile oltre la famiglia dei fabbricanti clandestini di fuochi abitavano parecchie persone e certamente nessuna di esse poteva aver trovato scampo.

Immediatamente si chiedevano soccorsi ai comuni vicini mentre la notizia, per la difficoltà delle comunicazioni, giungeva ad Avellino con ritardo. Da questa città partivano squadre di soccorso che giungevano durante la notte a Castelfranci, insieme al questore Damiani, e al sottoprefetto Dessari. Si è provveduto a scavare fra le macerie per estrarre le vittime. Otto cadaveri sono stati estratti finora ma l'opera di escavazione, mentre telefono continua alacremente. All'alba in gravi condizioni sono stati estratti vivi i giovinetti Antonio e Concetta Negro, entrambi sulla quindicina.

Una prima inchiesta ha accertato che l'orrendo disastro è stato causato dalla fiammella di una candela lasciata accesa vicino alla polvere non si sa da chi. I danni ascendono a 80.000 lire. Si pensa che oltre gli otto cadaveri e i due ragazzi feriti, che sono stati trasportati al Pellegrini vi siano altre vittime.

Un aeroplano precipita in una piazza di Milano

L'orribile morte del pilota

MILANO 3. — Una tremenda sciagura aviatoria è avvenuta stamane. Alcuni minuti dopo le nove, un aeroplano, che era comparso nel cielo sopra la Piazza d'Armi, è precipitato nelle vicinanze del piazzale Buonarroti, dove sorge il monumento a Verdi, verso via Tiziano, di fronte allo stabile segnato col numero 5, sfracellandosi, tra l'enorme spavento di quanti hanno assistito alla caduta.

L'apparecchio era un Ansaldo 300-4 e volava ad una quota di circa 300 metri. Ad un tratto non si è più inteso il rombo del motore e si è visto l'aeroplano precipitare con la coda in giù. I primi accorsi al fragore si sono trovati di fronte ad un ammasso di rottami sparpagliati, mentre il motore e la parte centrale dell'apparecchio formavano un cumulo di macerie proprio nel centro di via Tiziano.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto il questore e alcuni allievi e ufficiali superiori del comando della zona aerea. La rimozione è avvenuta alla presenza del sostituto procuratore del Re. Uno spettacolo raccapricciante si è offerto agli occhi dei presenti. Dovunque era sprizzato sangue e brandelli di carne. Come fu possibile, venne ricomposto il corpo di un ufficiale aviatore. Da una piastrina di riconoscimento e da documenti trovati nel portafoglio, risulta trattarsi del capitano ing. Alessandro Grassi di Lando. L'unica parte del misero corpo rimasta intatta era la testa. Il resto appariva addirittura ridotto in frantumi. L'apparecchio non appartiene a nessuno dei nostri campi. Si pensa che provenga dal campo di Mirafiori di Torino. Gli ufficiali dell'aviazione presenti hanno iniziato una inchiesta. Si ritiene che il povero capitano che era in congedo, come poi si è desunto da un foglio di volo, trovato in una tasca della giubba, sia stato richiamato in occasione delle manovre e compisse un volo per riprendere l'allenamento. Mentre il furgone del monumentale raccoglieva i miseri avanzi, per trasportarli al cimitero, si è sparsa la voce che ci sia un'altra vittima. L'apparecchio infatti è biposto, e oltre al pilota poteva avere a bordo un osservatore.

Da Torino a Trieste in barca sul Po

PIACENZA, 3. — Ieri sera è qui arrivata per la via del Po una imbarcazione montata da quattro uomini e che partita ieri da Torino, ha per mèta Venezia e Trieste, percorrendo tutto il corso del fiume.

Nella giornata di ieri essa ha compiuto 160 chilometri. I giovani torinesi che non mostrano segno di stanchezza, sono stati cordialmente ospitati dai canottieri piacentini. Stamane alle 6 riprenderanno la loro marcia, contando di raggiungere nel pomeriggio Cremona.

Un violento terremoto a 9.000 chilometri

FAENZA, 2. — I microsismografi Bendandi hanno registrato stamattina un violentissimo terremoto, che si calcola avvenuto alla distanza di novemila chilometri. L'intenso moto tellurico ha tenuto in movimento le macchine per circa tre ore.

Tre alpinisti trovano la morte sul monte Rosa

DOMODOSSOLA, 3. — Una numerosa comitiva di turisti svizzeri si era portata sopra un addentellato roccioso del Rosa, verso il confine, quando nella discesa la fune che li teneva uniti si spezzava. A questo punto tre dei gitanti sono scivolati in fondo un burrone dove scomparvero. I loro compagni han dovuto così sospendere il viaggio per recare aiuto ai compagni sfortunati.

Per la difesa del Sindacato Intellettuali

MILANO, 3. — Nella sede delle Corporazioni delle professioni intellettuali si è radunato il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei dottori in Scienze economiche e commerciali, sotto la presidenza del dott. Morini, segretario nazionale, assistito dal dottor on. Gnocchi, vice-segretario, e dal dottor Baccani segretario delle Corporazioni milanesi delle professioni intellettuali. Erano presenti i dottori: Dolci Vittorini, Colli di Milano, Donnini di Firenze, Magrini di Roma, Manara di Bari e Sava di Napoli; Cristofanini di Genova, era rappresentato per delegazione dal dott. Ragazzi del Direttorio Ligure, e il dott. Garelli di Vicenza era giustificato.

Dopo un brevissimo saluto agli ospiti da parte del dott. Baccani, il dott. Morini ha fatto ampia relazione sull'opera della segreteria e sullo stato delle questioni professionale e sindacale. Nella discussione tutti i presenti hanno interloquito, e sono stati presi precisi accordi per la difesa della classe e del Sindacato.

Quindi, su proposta del dott. Baccani, è stato approvato un ordine del giorno. Sciolta l'adunanza, durata oltre cinque ore, i convenuti presentati dal dott. Baccani, si sono intrattenuti con l'on. Turati, esprimendogli tutta la devota disciplina del Sindacato. L'on. Turati ha concesso fin d'ora un più ampio colloquio alla capitale, nei prossimi giorni. Sono stati inviati telegrammi all'onorevoli Mussolini, all'on. Rocco, all'on. Rossoni e all'avv. Di Giacomo segretario generale delle Corporazioni professionisti-intellettuali.

I particolari della tragica sciagura di Alessandria

GENOVA, 3. — La notizia dell'orribile sciagura avvenuta al passaggio a livello nei pressi di Alessandria ha prodotto in città grande impressione, specialmente quando fu noto che le vittime erano genovesi. La *Fiat 501*, di cui fu solamente rinvenuta la targa salvata dall'incendio, apparteneva al rag. Tomaso Capurro di 35 anni impiegato presso l'economato delle Ferrovie dello Stato e a suo fratello Carlo, di anni 44, socio di una ditta di esportazione di riso. Il Tomaso Capurro aveva acquistato la macchina dopo una vistosa eredità, della quale era entrata in possesso la sua signora qualche mese fa. Attualmente i due fratelli Capurro e le loro famiglie villeggiavano ai Giovi. Grandi amici loro erano i fratelli Rota Carlo, di anni 50, socio della ditta grassi e lubrificanti Carlini e Rota con uffici nella nostra città in piazza Ivrea, ed Enrico di anni 37, impiegato presso la locale sede del Monte di Pietà. Il Tomaso Capurro concertò la gita e sulla macchina, partita domenica mattina da Busalla, presero posto una sua bambina a nome Thea di sette anni, suo fratello Carlo e i due fratelli Rota. Per il fatto che le famiglie delle vittime si trovano tutte in villeggiatura, ben poche notizie si possono avere. Il Tomaso Capurro si sa che si trovava in licenza da 15 giorni dall'Economato delle ferrovie. Il Carlo Rota invece avrebbe dovuto ieri mattina rientrare nel suo ufficio del Monte di Pietà.

Cavatore carbonizzato dallo scoppio di una mina

CARRARA, 3. — In una cava di marmo in località Rutila il cavatore Arturo Dall'Amico, d'anni 3, dopo aver acceso una mina si allontanava. Ad un tratto il disgraziato venti d'anni 36 dopo over acceso una mina aveva esploso prima del tempo. I compagni di lavoro subito accorsi trovavano il Dall'Amico carbonizzato dalla testa al ventre.

Giovanni Marinelli ad Aquila

AQUILA, 2. — Ieri ha avuto luogo l'adunata dei direttori fascisti dell'Abruzzo e Molise sotto la presidenza del Segretario Amministrativo del Partito comm. Marinelli.

Erano presenti le delegazioni delle quattro provincie al completo e quasi tutti i deputati e i consoli della Milizia della regione.

Giovanni Marinelli, dopo aver letto le direttive emanate dalla Direzione del Partito per la battaglia economica, tenne un importante discorso, per illustrare le condizioni in cui la battaglia deve svolgersi ed il dovere che incombe al Partito ed in particolare ai suoi dirigenti, ai quali spetta di secondare e rafforzare nella coscienza popolare l'azione del Governo.

Il comm. Marinelli fece un'acuta analisi della crisi economica che non soltanto il nostro paese, ma tutta l'economia dell'Europa attraversa e pose in particolare rilievo la natura e lo spirito del Partito nazionale fascista e l'azione, che nelle presenti contingenze, esso può svolgere nell'interesse della Nazione.

«Il Partito fascista — concluse il comm. Marinelli — rappresenta nella Nazione la fonte di tutte le energie materiali, morali e spirituali del popolo italiano, nè le isolate manifestazioni di qualche isolato uomo politico possono valere a diminuirne l'importanza. Il Partito ed il Regime s'identificano perfettamente ed erra perciò chi giudica che il Partito, dopo aver dato forma e sostanza al Regime, abbia esaurito il suo compito, poichè esso resta la fucina di tutte le volontà ed alimenta e sorregge ogni istituto».

Il magnifico discorso di Giovanni Marinelli è stato salutato da una calorosa ovazione.

La Conferenza telegrafica internazionale inaugurata a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 3. — Stamane si è inaugurata a Cortina d'Ampezzo la Conferenza Telegrafica Internazionale per lo studio di importanti questioni concernenti l'uso del linguaggio convenuto nelle corrispondenze telegrafiche. Ai lavori della Conferenza prendono parte oltre 50 rappresentanti di vari Stati e di compagnie cablografiche e radiotelegrafiche, sotto la presidenza del gr. uff. Giuseppe Gneme, nominato a tale carica dalla Conferenza generale telegrafica tenutasi lo scorso anno a Parigi.

All'inizio della seduta inaugurale il gr. uff. Gneme ha preso la parola per porgere ai convenuti il benvenuto a nome di S. E. il Ministro delle Comunicazioni e del Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi, auspicando al migliore risultato dei lavori della Conferenza. Su proposta del gr. uff. Gneme l'Assemblea ha poi nominato a suo vice Presidente il delegato della Francia, sig. Boulanger. E' stato approvato infine per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Capo del Governo, al Ministro delle Comunicazioni e al Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi.

Al termine della seduta il Podestà di Cortina d'Ampezzo cav. Tagliapietra ha porto ai delegati il saluto della popolazione offrendo poscia un vermouth in loro onore. Ha risposto a nome dei colleghi il delegato del Belgio ing. Roosen il quale ha inneggiato in termini entusiastici alla prosperità e all'avvenire d'Italia.

La commemorazione dei martiri fascisti caduti durante lo sciopero milanese

MILANO, 3. — Domani sera, 4 corrente, alle ore 21, al teatro «Dal Verme» avrà luogo la commemorazione solenne dei martiri fascisti Melloni, Crespi e Tonoli caduti a Milano il 4 agosto 1922, durante le giornate dello sciopero generale che, seguì la definitiva disfatta della coalizione social-comunista. Alla cerimonia interverranno le famiglie di tutti i caduti fascisti.

L'assemblea dei creditori per il fallimento Cuppini-Lusignani

REGGIO EMILIA, 3. — Presso il nostro Tribunale si è tenuta la riunione dei creditori del fallimento della società di fatto Cuppini-Lusignani e del Conte Lusignani in proprio. Letta ed approvata la relazione del curatore provvisorio avv. Vittorio Bellucci, che è stato riconfermato alla unanimità, sono state elette le due delegazioni di sorveglianza dei creditori nelle persone del comm. De Piccoli per il fallimento della Banca Popolare Agricola di Parma, di un rappresentante della Cassa di Risparmio di Milano, rilevataria di quella di Voghera, e infine di un rappresentante della «Cassa Cattolica» di Parma e Piacenza. Ha portato nella riunione una nota singolare una larga schiera di piccoli fornitori della casa Lusignani. L'istruttoria penale per la bancarotta fraudolenta, affidata al giudice Mastrandrea, prosegue sollecitamente.

La notizia che il conte Lusignani avrebbe chiamato a proprio difensore nella causa penale per il fallimento dell'Agricola Parmense, l'avvocato Ugo Grassi, è confermata: però l'avvocato Grassi non ha ancora deciso se accettare o declinare l'incarico.

Sei feriti nello scontro di tre automobili

VARALLO SESIA, 3. — Una automobile guidata da certo Gaudallo Luigi si era arrestata sulle stradale fra Romagnano e Prato Sesia in conseguenza di un guasto. In quel mentre giungevano due altre automobili condotte da certi Raggio Antonio e Pianesi Andrea, i quali non avendo potuto arrestare le loro macchine andavano ad urtare contro la prima, accavallandosi.

Tra i feriti sono gravi i tre *chauffeurs* predetti, le signore Pagnone Santina e Rivera Alfonsina e l'industriale Roncani Mario, romano. Gli altri cinque hanno riportato delle contusioni di poca entità.

Le automobili si sono sfasciate.

Assassinato con undici pugnalate

L'arresto dei famigliari dell'ucciso

NAPOLI, 3. — Nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi è stato consumato un atroce delitto, che ha destato il più profondo raccapriccio.

Il commerciante Vincenzo d'Amato, d'anni 40, da alcuni giorni trovavasi in villeggiatura in una villetta di sua proprietà in contrada Sant'Antonio, distante circa otto chilometri da Sant'Angelo. Egli vi si trovava con la moglie e due figliuole. Il D'Amato, dopo una lunga e triste odissea di malaugurate vicende coniugali, era ritornato in seno alla famiglia, ma fra lui e la moglie non correvano, anche dopo l'avvenuta riconciliazione, buoni rapporti a causa della condotta della donna, amante della vita tumultuosa della città e di divertimenti che la villetta di campagna non poteva certo offrire.

Verso le 4 di mattina, ieri alcuni contadini, passando vicino alla villa scorgevano a terra il cadavere del D'Amato che indossava un vestito nuovo e pulitissimo. I carabinieri subito chiamati notavano macchie di sangue provenienti dalla villa e quivi dopo una minuziosa perquisizione notavano un pavimento già macchiato di sangue e di recente lavato.

Il delitto era stato consumato verso le 22 del giorno 30 luglio nella sala da pranzo della villa. Si è accertato che verso le 21 del giorno suddetto due contadini non ancora identificati penetravano nella villa e vi si trattenevano fino a tarda ora. Quella sera si trovavano in casa la moglie Clelia Capuano, la suocera e una delle figlie.

Gli assassini infersero ben undici pugnalate alla loro vittima e quindi le cambiarono gli abiti sporchi di sangue con altri nuovi. Fatto ciò trasportarono il cadavere nel luogo dove è stato poi rinvenuto.

I carabinieri hanno tratto in arresto la moglie, la suocera e la figlia dell'ucciso, sottraendole a stento, lungo il percorso dalla villa alle carceri di Sant'Angelo dei Lombardi, all'ira della folla che ne voleva fare giustizia sommaria.

IL MONDO ROMANO

La signora Basily
(*Fot. Eva Barrett, 53-b - Via Margutta*)

Al mare e ai monti d'Italia

Soggiornano ad Agnano: Il marchese di Monforte, la contessa d'Ayala, contessa Caterini, contessa Viti, baronessa Rodinò.

— La marchesa Benda degli Alviani è a Venezia.

— La principessa Boncompagni Borromeo è al Lido di Venezia.

— Amleto Cataldi partirà per il Lido di Venezia.

— Il barone e la baronessa Calenda sono ad Agnano.

— Sono attualmente a Casamicciola, il conte e la contessa Brandolini d'Adda, duchessa di Sanfelice, duca di Sanmartino, principessa di San Nicandro, conte Del Balzo.

— La marchesa Sommi Picenardi è arrivata a Venezia.

— A Fiuggi soggiornano: contessa Pinotti Gamba, conte Piccolomini, conte Materassi.

— La contessa Palffy è a Venezia all'Hotel des Bains.

— A Cava de' Tirreni sono in villeggiatura: il marchese Luigi de Luca e il conte Luca Capalbi.

— La principessa Maria di Savignano è a Fiuggi.

— La marchesa Imperiali è a Mercato Sanseverino nella sua villa.

Quelli che vanno all'estero

La contessa de Peretti de la Rocca è a Deauville.

Nozze Campanile-Giustizieri

La signorina Anna Maria Campanile si è unita in matrimonio col dott. Oronzo Giustizieri. Testimoni il conte Capasso-Torre, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Giuseppe Cavaciocchi, il gr. uff. Federico Mastrigli e il cav. Attilio de Marchis.

Alla sposa gentile, al di lei padre Gaetano Campanile Mancini, che per molti anni appartenne alla redazione de «La Tribuna», al fratello Achille Campanile, che attualmente ne fa parte, i più vivi rallegramenti ed auguri.

Il caldo: 28,1

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 28,1, mentre ieri alla stessa ora è salito a solo 27.

La temperatura ha poi oscillato tra i 29 ed i 16 gradi.

Ecco, infine, le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia:

Milano 31 e 18; *Genova* 26 e 21; *Venezia* 26 e 18; *Firenze* 29 e 16; *Ancona* 22 e 20; *Brindisi* 24 e 16; *Cagliari* 27 e 19; *Palermo* 26 e 18; *Bari* 24 e 17; *Catania* 28 e 20; *Messina* 27 e 19; *Trieste* 25 e 18; *Trento* 27 e 14.

A proposito delle bilance alle macellerie

Riceviamo e pubblichiamo:

Molto opportunamente S. E. il Governatore, sempre sollecito e solerte tutore di tutte le questioni annonarie, si è fatto premura di emettere una nuova disposizione circa le bilance delle macellerie, onde il consumatore abbia la possibilità di controllare il peso di quanto egli ha, fino ad ora, ritenuto e ritiene d'aver acquistato e pagato.

La ordinanza mentre contempla tutto ciò che si riferisce all'uso e sistemazione di un tipo maggiormente controllabile di bilancia, non deve però essere interpretata nel senso che sia permesso di rallentare la sorveglianza di certe macellerie da parte degli agenti e degli incaricati che rappresentano l'autorità.

E, come sono proibite le eccessive velocità dei rotabili sulle pubbliche vie, così sarà opportuna la remora alla velocità della bistecca, fettina o fetta, od altro qualsiasi taglio di carne, che dalle mani del tagliatore cade sul piatto della bilancia, condito dall'elogio al buon peso... e dall'elegiaco «me rovino!».

Come pure la eliminazione, senza oltraggio all'ornato dell'esercizio per quanto sul piatto lucido, brillante della bilancia sembri un botton di rosa), della scheggiettia di osso o briciolina di grasso a carniccio, che certo non fa gran pro al consumatore!

In certi esercizi questo ornamento di stile... floreale è in grande auge.

Ora tutto quanto sopra, unito alla premurosissima dose di carta che accompagna la carne dal taglio alla pila, richiede sempre più la mai inutilmente invocata tutela dell'Autorità. E mentre l'ordinanza del Governatore merita tutto il plauso, si fanno voti acciò la sorveglianza non si attenui, anzi si accresca sempre più, considerando che le bilancie sono utili e belle, ma, a non tenerle d'occhio, come i bambini irrequieti, non si sa che guai possono combinare.

Dottor D. Chierichetti.

Una simpatica cerimonia
al Fondo per il Culto

Ieri, in occasione dell'onomastico del loro amministratore generale, il consigliere di Cassazione gr. cr. Alfonso Susca, tutti gli impiegati del Fondo per il Culto hanno voluto rendere omaggio all'eminente magistrato e funzionario, pregandolo insieme di farsi interprete della loro profonda, devota gratitudine presso il ministro on. Rocco che ha in questi giorni promosso un provvedimento per la loro tanto attesa sistemazione, e presso il sottosegretario di Stato on. Mattei Gentili che curò la immediata attuazione del provvedimento stesso.

Con gli augurii, i funzionarii hanno altresì offerto al comm. Susca un'artistica pergamena, opera geniale di un loro collega il cav. Marengo, ed una medaglia d'oro appositamente coniata dalla R. Zecca.

Un avvelenamento precoce

Ieri sera verso le 19.30, nella propria abitazione sita in via Pietro Cuppari, presso Porta Furba, la bambina Anna Maria Fringuelli, da Roma, eludendo la vigilanza dei genitori, ha bevuto dell'acqua vegeto-minerale.

E' stata quasi subito accompagnata all'ospedale di San Giovanni ove i sanitari le hanno praticato la lavanda dello stomaco. Poi avrebbero voluto ricoverla in corsia e trattenerla in osservazione, ma i genitori, anche contro il parere dei sanitari, hanno voluto ricondurre a casa la loro piccina.

Nel Sindacato fascista
noleggiatori automobili da rimessa

Questa sera alle ore 21, assemblea dei soci in via degli Avignonesi 73, dovendo prendere visione del nuovo patto per lo scambio di lavoro fra il Gruppo Aziende Automobilistiche Urbane, e il Sindacato.

Sono ammessi all'assemblea i soli soci possessori della tessera dell'anno in corso, i non tesserati non avranno ingresso, ma potranno avanzare domanda di ammissione presso la Sede sociale in via della Purificazione 98.

I mancanti senza giustificato motivo saranno dichiarati dimissionari. Si prega esser puntuali.

La disgrazia
di un ragazzo troppo vivace

Ecco una lezioncina — alquanto salata — per i ragazzini troppo vivaci.

Gigetto Facchini di Giovanni, di anni 11 romano, abitante in via Nomentana, 111, nella via stessa, arrampicatosi su di un albero, cadde al suolo, producendosi una ferita contusa al mento e la frattura del radio.

Al Policlinico, colle solite riserve, il piccolo Gigetto è stato giudicato guaribile in trentacinque giorni.

Quella che prese gli schiaffi

Ugo Rossi, gestore della trattoria in piazza della Chiesa Nuova ha avuto un momento della sua vita, in cui l'aberrazione ha coinciso con un attimo di deplorevole ed ingenerosa violenza a danno di una gentile ed elegante frequentatrice della sua trattoria. La signorina Anita Felici, la sera del 24 maggio scorso, si trovava a pranzo con amici, quando rimproverò alla cucina dell'esercizio la pessima manipolazione di una pietanza di uova. Alle rimostranze un poco vive della donna, il Rossi, vittima di un accesso di villana violenza, si è dato a schiaffeggiare il viso della cliente leggiadra, con tale impeto da farla vacillare verso il muro, e da farle restare il segno vivido delle dita sulle gote.

La Felici, a mezzo del suo avvocato Enrico Gigliucci, sporgeva immediatamente querela contro il Rossi, per lesioni.

E l'interessante causa è stata affidata per la istruttoria al Pretore del 5. Mandamento. Senonchè l'episodio piccante ed eccezionale non vedrà i rigori dell'aula giudiziaria, perchè il Rossi, pentito ed umiliato, e la Felici, generosa e condonatrice, hanno proceduto alla remissione di querela.

Si richiede un ascensore
dal Viale del Re a Monteverde

Riceviamo:

Gli abitanti dell'importante quartiere di Monteverde, che per la mancanza di comunicazioni dirette con i Prati, Ferrovia, Popolo, Salario ecc. sono costretti a servirsi dei tram che passano nel sottostante Viale del Re, propongono ai dirigenti l'azienda delle Tramvie del Governatorato, l'impianto (laddove, presso il Ristorante «Mira Roma», la parete scende quasi a picco), di un ascensore identico a quello che molto opportunamente è stato impiantato al Muro Torto, con relative coincidenze tramviarie.

Con l'impianto di detto ascensore sarebbe risolto completamente il problema delle comunicazioni con Monteverde, ora malamente servito, dalla sola linea 25, ad un solo binario, quindi con incroci obbligati che fanno perdere un'infinità di tempo tantochè, molta gente che potrebbe servirsi di detta linea preferisce, per far più presto scendere nel sottostante Viale del Re.

Se si pensa che gli abitanti di Monteverde pur di non sopportare più, la grave fatica che rappresenta ora scendere e salire l'orribile scalinata, sarebbero ben volentieri disposti a pagare per detto ascensore una tariffa, più elevata di quella del Muro Torto è logico supporre che l'accoglimento della suddetta proposta rappresenterebbe per l'azienda delle tramvie anche una cosa molto redditizia.

I guadagni di Susanna Lenglen

PARIGI, 3.

Susanne Lenglen ha firmato un contratto, con un impresario americano, impegnandosi a partecipare ad una *tournée* di quattro mesi in America. La signorina Lenglen, per prendere parte ad una serie di «match exibition» di tennis percepirà centomila dollari (tre milioni di lire italiane).

In seguito a tale contratto la signorina Lenglen perde la sua qualità di dilettante ed il titolo di campione mondiale che rimane così ad Elena Wils.

Ella partirà per l'America il 22 settembre prossimo.

La riforma dell'Ente calcistico
approvata dalla Presidenza del C.O.N.I.

Lo squadrone della "Juventus" che s'incontrerà l'8 agosto con l'"Alba"

VIAREGGIO, 2. — In una sala del Municipio di Viareggio si è riunita la presidenza del C. O. N. I. nelle persone dell'on. Lando Ferretti, comm. Tonetti, cav. Corbari, cavalier uff. Ferretti. Assistevano anche i tre esperti comm. Italo Foschi, ing. Graziani e avv. Mauro.

Nella seduta mattutina dopo un voto di plauso proposto dall'on. Ferretti per i calciatori azzurri che valorosamente hanno partecipato alle due partite di Stoccolma, si è preso atto con vivo compiacimento del felice esito della finale «Juventus» e «Bologna». Si è poi stabilito che le finalissime tra la «Juventus» e l'«Alba» si svolgano il giorno 8 a Torino e il giorno 15, oppure il 22 (a scelta della Società «Alba») a Roma. Ad arbitri delle due partite vennero designati i signori cav. Dani e avv. Mauro. In caso di due partite pari la terza avverrà su campo neutro a Bologna con arbitraggio di Gama il 29 corrente.

E' stata ampiamente esaminata la situazione finanziaria dell'Ente dalla quale risulta che il Comitato Olimpionico per i contributi delle Società e per il lieto esito finanziario dell'incontro all'Arena ha consegnato ai nuovi reggitori dell'Ente un forte residuo attivo che si avvicina alle 100.000 lire.

Alla ripresa dei lavori nel pomeriggio ha avuto luogo una ampia discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti e alla fine del convegno sono state accettate gran parte delle proposte degli esperti stessi. Ecco i punti fondamentali della riforma dell'Ente calcistico.

Dilettanti e professionisti

Per quanto concerne i giuocatori questi vengono divisi in due categorie: dilettanti e non dilettanti, nominandosi da parte del C. O. N. I. una Commissione che dovrà giudicare della assegnazione all'una o all'altra categoria. E' fatto divieto alle Società iscritte nel Campionato italiano di allineare nei propri ranghi giuocatori di nazionalità straniera. Come norma transitoria è ammesso per l'anno calcistico 1926-27 il tesseramento di due giuocatori da parte di ciascuna Società con l'obbligo però di non farne partecipare più di uno a ciascuna partita.

Trasferimenti

Per i trasferimenti di giuocatori da una ad altra Società — trasferimenti che sono aperti da domani 3 agosto — si è stabilito di massima che questi sono sospesi ma potranno essere eccezionalmente concessi per decisione del Direttorio federale, su ricorso dell'interessato, nei seguenti casi: 1. giuocatori chiamati a prestare servizio militare per il periodo di servizio effettivo e per una Società avente sede ove il servizio viene prestato, sempre sotto il controllo della Commissione del dilettantismo; 2. giuocatori stranieri già tesserati in Italia nella stagione 1925-26 che sono rimasti in soprannumero a norma delle disposizioni riguardanti la partecipazione dei giuocatori stranieri al Campionato; 3. giuocatori che da un anno siano rimasti inattivi non avendo partecipato a nessuna partita ufficiale nella stagione 1925-26 per la propria Società; 4. giuocatori che prima della data del 31 luglio 1926 abbiano avuto ragioni di insanabile dissenso con la propria Società per motivi di eccezionale gravità di natura specialmente morale, ovvero giuocatori che la Società dichiari (motivando) di non voler più conservare nei propri ruoli. I ricorsi di cui ai numeri 2, 3. e 4. devono essere presentati al Direttorio federale entro il 15 agosto corrente.

Il Campionato 1926-27

Per quanto concerne il calendario sportivo della stagione 1926-27 è stato stabilito che questa abbia inizio l'ultima domenica di settembre con le seguenti norme: Viene conservata la divisione nazionale ammettendosi ad essa oltre le sedici Società qualificate attraverso i due Gironi della prima divisione (Lega Nord) tre Società della Lega Sud e precisamente le prime due classificate nel Girone Laziale («Alba» e «Fortitudo») e la prima classificata nel Girone Campano («Internaples») oltre una ventesima squadra da qualificarsi con torneo di eliminatoria semplice attraverso partite disputate nel suo campo neutro, senza pubblico, al quale torneo vengono ammesse le 8 squadre della prima divisione partecipanti al Campionato 1925-1926 (Lega Nord) ed escluse dalla divisione nazionale.

Il torneo avrà luogo nei giorni 29 agosto, 5 e 12 settembre. Le 20 squadre della divisione nazionale saranno divise in due Gironi di 10 squadre ciascuna, a cura del Direttorio federale, in base alla classifica degli ultimi Campionati con un criterio economico territoriale. La finale per la conquista del titolo di campione nazionale italiano di calcio avrà luogo fra le prime 3 squadre classificate in ciascun Girone riunite in un solo Girone doppio. Le due ultime di ciascun Girone eliminatorio cadranno nella prima divisione.

Contemporaneamente alla disputa del Girone finale le residue 14 squadre della divisione nazionale addiverranno alla disputa della Coppa d'oro del C. O. N. I. e di altri trofei. Questa sistemazione della divisione nazionale oltre che rispondere a criteri di praticità e di giustizia distributiva fra le varie regioni di Italia concorda anche con quanto è stato stabilito di comune accordo nella riunione di Roma del 27 luglio tra la Presidenza del C. O. N. I., gli esperti e la Commissione delle Società della divisione nazionale formata dai signori De Rossi, Donati e Ghiorzi. Per il Campionato della prima divisione si è stabilito che venga diviso in due gruppi, nord e sud, di 24 squadre il primo, diviso di tre Gironi di 8 squadre costituite dalle 7 rimaste nella categoria 1925-26, dalla squadra dell'«Unione Sportiva Anconetana» che per ragioni geografiche deve giuocare con i Gironi nord e dalle 16 che hanno conquistato il diritto di passare dalla seconda alla prima divisione. Il gruppo sarà composto di 8 squadre da scegliersi dal Direttorio nazionale tra le meglio classificate nei Gironi regionali sud.

Le quattro vincenti dei quattro Gironi della prima divisione giuocheranno la finale a Girone doppio per il titolo e passeranno nella divisione nazionale. Per il Campionato della seconda divisione il gruppo nord comprenderà le 28 squadre rimaste nella categoria 1925-26 (non essendosi addivenuti a nessuna retrocessione) e le 8 promosse dalla terza categoria con un complesso di 36 squadre divise in tre Gironi di 12 squadre ciascuno. Le tre vincenti entreranno nella prima divisione e giuocheranno nel Girone doppio per il titolo. Il gruppo sud di seconda divisione sarà costituito di 32 squadre comprendenti le squadre già di prima divisione della stagione 1925-26 e che non saranno conservate a questa divisione, dalle squadre della seconda divisione e dalle eventuali vincenti della terza divisione che ne avranno i titoli. Altre disposizioni vengono date tra le quali quella notevole che limita i campionati regionali alla terza divisione ordinando che per le altre categorie (riserve, allievi, ecc.) si facciano semplici tornei.

Per gli enti federali vengono stabilite assemblee regionali di primo grado e una nazionale di secondo grado con congrue rappresentanze delle varie categorie di Società.

Il Direttorio Generale

La Presidenza del C. O. N. I. che ha per quest'anno assunto i poteri dell'assemblea ordinaria e straordinaria di secondo grado ha proceduto alla nomina dei seguenti enti: Direttorio federale con sede in Bologna, onorevole Leandro Arpinati, presidente, cavalier uff. Mario Ferretti e ing. Paolo Graziani, vice-presidenti, rag. Zanetti, segretario-cassiere; comm. Italo Foschi di Roma, comm. Maroné di Torino, cav. Dalla Pace di Livorno, consiglieri: Direttorio delle divisioni superiori per presiedere la gestione della divisione nazionale e la prima divisione completa con sede a Milano: avv. Ulisse Baruffini, presidente, cav. Guido Sanguinetti vice-presidente, ing. Barassi segretario, signor Zambelli, di Torino e signor Rovetta, di Brescia, membri; Direttorio degli inferiori nord per presiedere alla gestione della seconda divisione e finali interregionali delle terze divisioni della zona nord con sede in Genova: signor Tergolina di Genova, ing. Ventura di Trieste e dott. Corna di Viareggio; Direttorio degli inferiori sud con sede in Roma: comm. Felice Tognetti, di Roma, cav. Civera, di Bari e cav. Reale, di Napoli: Collegio sindacale: ragioniere cav. Benedetti, di Livorno, cav. Coppola, di Napoli, rag. Silvestri, di Genova.

Viene inoltre istituito un Comitato italiano tecnico arbitrale con sede in Milano presieduto dal cav. avv. Giovanni Mauro e formato dai seguenti membri: dott. Bellini, Padova, Celano, Roma, Gaudenzi, Milano e avv. Scamoni, Torino.

L'on. Ferretti farà la consegna della Federazione all'on. Arpinati martedì 10 corrente.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA
Programma di Mercoledì 4 Agosto

21.15-21.25: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino meteorologico — 21.25: Selezione dell'operetta «La figlia di Madama Angot» di Carlo Lecocq. Orchestra della U. R. I. diretta dal m.o Alberto Paoletti. - Atto 1.: 1) ouverture; 2) Coro d'introduzione; 3) Strofe di Pomponnet, 4) Sortita e romanza di Claretta; 5) Leggenda di Madama Angot; 6) Coro e Rondò di Pitou; 7) Duetto Claretta e Pitou; 8) Coro, canzone politica e finale I - Atto II: 9) Intermezzo e coro delle Meravigliose; 10) Strofe di Lange; 11) Duetto Claretta e Lange; 12) Duettino Lange e Pitou; 13) Quintetto; 14) Coro dei cospiratori; 15) Finale II. - Atto III: 16) Intermezzo, coro e strofe di Claretta; 17) Duetto Pomponnet e Larivaudière; 18) Duetto delle lettere: Lange e Pitou; 19) Strofe della disputa e finale ultimo.

GLI SPETTACOLI

"La sera del 30" di F. M. Martini al Quirino

E' stato dimostrato ancora una volta, ier sera, che la vita di certe commedie è simile a quella dei fiori. Hanno bisogno di un certo clima e di un certo terreno per sbocciare completamente.

«La sera del 30» del Martini affrontò già la prova della ribalta in condizioni d'ambiente assolutamente contrarie a quelle che le occorrevano per respirare. Cadde, come già osservammo, perchè si trovò ad essere nella vastità dell'«Argentina», gremita del pubblico aggressivo della piena stagione teatrale invernale, come una foglia in balia di un flutto oceanico. Iersera invece, in un ambiente assai più piccolo, di fronte ad un pubblico composto essenzialmente di... pubblico, senza aggettivi di carattere letterario, cioè di cittadini sereni e non incapestrati da alcuna pregiudiziale pro o contro, la commedia ha avuto pieno successo. Ogni atto s'è chiuso tra incontrastati applausi e la cronaca registra una chiamata dopo il primo, tre dopo il secondo e sei dopo il terzo, di cui quattro, tra vive acclamazioni, all'autore. La progressività dimostra come il successo sia stato *conquistato* in virtù di una persuasione che è andata sempre più guadagnando gli spettatori.

La commedia infatti, malgrado una sua certa esilità, (voluta ma forse un po' troppo ostentata) quando la si ascolti in ambiente tranquillo, riesce ad emanare, con mezzi estremamente semplici, un soffio di accorata poesia, che genera la voluta commozione. A raggiungere questo risultato, certamente notevole dato il tipo del lavoro e la tecnica scarna seguita dal Martini, ha contribuito l'interpretazione di Petrolini il quale, evitando ogni lenocinio, ha ricavato dal protagonista tutti i possibili elementi fondamentali di umanità, comunicando al pubblico la commossa e invincibile amarezza in cui naufraga il sogno di gioia del povero Bragioli. E fu molto bene coadiuvato dalla Vestri, giovane attrice molto intelligente.

Stasera la commedia si replica ed è da ritenere che, interpretata dal Petrolini, la sua carriera sarà lunga e felice. Alla «Sera del 30» seguirà, come iersera, *Il medico per forza* di Molière, altra ottima e applauditissima intrepretazione petroliniana.

O. G.

Gli spettacoli all'Adriano

La Compagnia drammatica italiana di Lina Murari, attrice simpaticamente nota al nostro pubblico, sta preparando un'indiavolata commedia molto interessante: *Chou-chou*, nella quale la Murari in perfetto costume mascolino, dovrà misurarsi con un boxeur. Quest'ultimo è stato designato nella persona di Mario Farabullini, che gentilmente ha accettato.

E' viva l'attesa per tale spettacolo.

Stasera intanto: *Il conte di Bréchard*.

Al MANZONI questa sera *L'onorevole di Campodarsego* una perfetta interpretazione della compagnia Micheluzzi.

Si annuncia *Ostrega che sbrega*, la brillantissima e già applaudita commedia di A. Fraccaroli.

Eliane et Paulette Amy all'Apollo

L'interessante spettacolo dell'*Apollo* si arricchisce questa sera alle 21.30 di una nuova eccezionale attrattiva con il debutto di *Eliane et Paulette Amy*, due bellissime ed ultra eleganti cantanti e danzatrici anglo-americane che giungono fra noi precedute da ottima fama.

Del ricco programma faranno parte inoltre la stella italiana *Linda D'Amora*, i «jongleurs» *The Bagliff*, la danzatrice danese *Solvegne Allan*, ecc. — Alle 23.30: *Dancing* e Ristorante. — Giovedì 5: le 6 *Simco's Girls*, le indiavolate danzatrici inglesi.

Spettacoli del 3 Agosto 1926

TEATRO ARGENTINA
Chiusura estiva

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
MARTEDI' 3 — Ore 21 La commedia di F. M. Martini:
La sera del 30
Novità.
Seguirà: PETROLINI CON LE SUE MACCHIETTE.

ADRIANO — Comp. Drammatica Lina Murari — Ore 21: *Il conte di Brechard*.
MANZONI — Compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi — Ore 21: *L'onorevole di Campodarsego*.
MORGANA — Comp. Franchi — Ore 16: *Un imbroglio*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *L'erba del diavolo*.
COLA DI RIENZO — *E tu mi sposerai*.
CORSO — *L'erede di Grishus*.
IMPERIALE — *Bella donna*.
MASSIMO — *Romola*.
MERULANA — *L'angelo delle tenebre*.
MODERNISSIMO — *Notte d'inferno*.
MODERNO (Arena) — *E' questo il matrimonio!*
OLIMPIA — *I volti dell'amore*.
ORFEO — *La fine del mondo*.
PALESTRINA — *Il demone scintillante*.
PRINCIPE — *Confessione impossibile*.
REGINA — *La ragazza di Montecuculi*.
SALA REGIA — *Oro*.
SUPERCINEMA — *L'uomo sulla cometa*.
TRIONFALE — *Il fiore nel fango*.
VOLTURNO — *William vendicatore*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Chamberlain riafferma la correttezza dell'accordo italo-inglese per l'Abissinia

LONDRA, 3.

Nella seduta di ieri alla Camera dei Comuni, il sig. Chamberlain, rispondendo alla interrogazione di un deputato liberale che aveva criticato l'accordo anglo-italiano relativo alla Abissinia, ha dichiarato *«che le note scambiate costituiscono un accordo bilaterale tra l'Italia e la Gran Bretagna; esse non pretendono nè potrebbero pretendere di vincolare un altro Governo qualsiasi e ciò va inteso sia nei riguardi del Governo abissino sia di qualunque altro Governo. Dette note non propongono nè implicano alcun attacco contro l'indipendenza dell'Abissinia e non limitano affatto il diritto dell'Abissinia a decidere liberamente se accordare o non accordare le concessioni domandate. L'Abissinia è membro della Società delle Nazioni e l'oratore spera che essa continuerà a rimanere nella Società.*

Sir Austen Chamberlain continua dichiarando che il Governo britannico ha inviato il 2? luglio una lettera alla Società delle Nazioni in risposta alla comunicazione della Società che aveva trasmesso all'Inghilterra la protesta dell'Abissinia. La lettera britannica alla Società delle Nazioni dice che il Governo britannico deplora che nonostante le assicurazioni date dai Ministri d'Italia e di Gran Bretagna ad Adis Abeba, lo scopo delle note anglo-italiane sia stato male interpretato. La lettera deplora anche che siano state attribuite ai Governi italiano e britannico intenzioni che essi non hanno mai avute. La protesta abissina è concepita in modo da lasciare intendere che i Governi italiano e britannico hanno concluso un accordo per imporre i loro desideri ad un altro membro della Società delle Nazioni, anche se contro gli interessi di questo membro. Nulla invece nelle note anglo-italiane si riferisce ad una coercizione sulla Abissinia o ad una pressione esercitata su di essa. L'oratore ricorda poi che egli ha fatto recentemente al Parlamento dichiarazioni in questo senso e che l'Incaricato di affari britannico ha ricevuto istruzioni di comunicare tali dichiarazioni a Ras Tafari. Quanto alla insinuazione che l'Italia e la Gran Bretagna tentino di costringere l'Abissina a cedere urgentemente alle loro richieste senza lasciarle il tempo di riflettere e di considerare i bisogni del popolo abissino, il Governo britannico deve fare osservare che nelle note scambiate il 18 marzo 1902 tra il Ministro di Gran Bretagna ad Adis Abeba e il Governo abissino l'imperatore Menelik confermò l'impegno orale circa la costruzione di uno sbarramento del lago Tsana; da tale data il Governo britannico ha presentato all'Abissinia a diverse riprese proposte precise concernenti i lavori di sbarramento. Non si può dunque accusare la Gran Bretagna di avere agito con fretta. Nel paragrafo finale della sua protesta alla Società delle Nazioni l'Abissinia domanda se le note anglo-italiane possono essere considerate incompatibili con la indipendenza dell'Abissinia specialmente allorchè le note dicono che una parte dell'Abissinia sarà riservata alla influenza economica di una Potenza speciale. L'oratore dichiara che desidera mettere in rilievo come le note anglo-italiane non riservano alcuna parte dell'Abissinia alla influenza economica italiana. La Gran Bretagna riconosce semplicemente, sotto certe condizioni, l'influenza economica italiana esclusiva nell'ovest dell'Abissinia e in tutto il territorio che sarà attraversato dalla ferrovia collegante l'Eritrea alla Somalia italiana. Questo riconoscimento da parte della Gran Bretagna non può ledere i diritti di terzi nè legare il Governo abissino; tale riconoscimento non impone alcun obbligo salvo che al Governo britannico il quale, in cambio dell'impegno dell'Italia circa lo sbarramento del Tsana, si impegna a non far concorrenza alle imprese italiane nè ad aiutare la concorrenza a dette imprese italiane nella regione ovest dell'Abissinia e nel territorio della ferrovia Eritrea-Somalia Italiana.

Concludendo il suo discorso, Sir Austen Chamberlain ha dichiarato che sarà felice di ripetere le spiegazioni e le assicurazioni date oggi dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni allorchè esso prenderà in esame la nota che l'Abissinia ha diretto alla Società delle Nazioni. Sir Chamberlain ha soggiunto che risulta evidente come la Gran Bretagna non persegue nessuno scopo illecito e non mira ad alcun atto non amichevole nei riguardi dell'Abissinia. Noi riconosciamo che l'Abissinia ha il diritto di prendere una decisione per quanto si riferisce al suo proprio territorio e riteniamo di convincerla che essa non sarà danneggiata dall'accordo anglo-italiano.

— «Nonostante che io deplori — così ha terminato Sir Chamberlain — *che il Governo abissino abbia avuto dei sospetti e nonostante che io speri che le spiegazioni del nostro Ministro ad Adis Abeba riescano a dissipare tali sospetti, io sarò felice di dimostrare dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni la dirittura della politica britannica e la correttezza del nostro modo di agire».*

Le leggi antireligiose sono entrate in vigore al Messico

LONDRA, 3.

Tutta l'attività della Chiesa cattolica romana nel Messico è ormai sospesa. I preti hanno abbandonato i loro posti e i nuovi decreti sono entrati in vigore. Le chiese sono in mano dei comitati di cittadini organizzati dalle autorità civili.

Durante l'ultima giornata in cui le chiese sono state aperte 3000 persone si sono cresimate e tremila sono state battezzate. Nella cattedrale di Messico un prete ha dovuto celebrare 27 matrimoni in una volta. A Tampico un Vescovo, dopo aver battezzato un numero enorme di fedeli, è svenuto; ripresi i sensi continuò a battezzare fino a mezzanotte, ora in cui la polizia prese possesso della chiesa.

Tumulti e vittime

Incidenti assai gravi si sono verificati in tutto il Paese all'atto del trasferimento delle chiese alle autorità civili.

In una chiesa del quartiere più povero della capitale sono stati tirati colpi di rivoltella contro la polizia, la quale ha risposto. Un sacrestano e tre passanti sono stati uccisi.

In un'altra chiesa numerose donne si sono impadronite della statua di Cristo e formata una processione hanno portato la statua in giro per il quartiere.

In un conflitto per la chiusura di una chiesa 17 donne sono state ferite.

In un'altra chiesa i membri del clero rifiutarono di andarsene; quando il curato annunziò che l'edificio doveva essere chiuso, essi rimasero in preghiera fino all'arrivo della polizia, poi salirono sui tetti delle case vicine. La polizia cercò di disperdere la folla riunitasi nei dintorni della chiesa con getti di acqua, ma tutti i tubi erano stati tagliati.

Una dimostrante ha tirato un sasso contro un agente uccidendolo; la polizia ha subito fatto fuoco contro la donna e l'ha uccisa. Ne è seguito un grave conflitto. Le truppe accorse a rinforzare la polizia hanno fatto uso delle armi ferendo nove persone.

A Pachucha in seguito ad un improvviso panico verificatosi in una chiesa sei donne e sei ragazzi sono rimasti soffocati.

Una manifestazione socialista Gli impiegati costretti a parteciparvi

Ieri ha avuto luogo a Città del Messico l'annunciata manifestazione socialista indetta dalla Federazione del Lavoro. Essa si è svolta senza alcun incidente. Un corteo al quale hanno partecipato oltre 50.000 lavoratori ha sfilato per due ore e mezzo nella piazza della cattedrale davanti al presidente Calles che era circondato da tutti i membri del governo, eccettuato il ministro delle finanze Panai il quale disapprova la legge antireligiosa. I dimostranti portavano strani stendardi con iscrizioni di vario genere tra cui le seguenti: *«I preti cattolici sono dei parassiti; il consiglio eucaristico di Chicago ha gettato il seme della discordia religiosa nel Messico»*, etc.

Mentre sfilavano davanti al presidente, i dimostranti hanno applaudito, ma in generale l'entusiasmo era moderato. Tra i dimostranti vi erano 10.000 impiegati di ministeri ai quali era stato imposto di prendere parte alla manifestazione sotto pena di licenziamento. Molti di essi si erano tuttavia astenuti.

In una dichiarazione fatta all'*Associated Press* l'episcopato messicano ha detto di essere disposto a venire ad una tregua col governo per un lungo tempo durante il quale non si formeranno nuovi ordini religiosi, purchè l'accordo definitivo venga sanzionato con un plebiscito in cui il popolo possa esprimere i suoi veri sentimenti. L'episcopato ha dichiarato che è rovinoso per il paese continuare un duello che il governo potrebbe far cessare senz'altro.

Il complotto contro il Presidente Calles

PARIGI, 3.

Un telegramma da Bronswille (Texas) alla *New York Herald* dice che i vari capi messicani riuniscono attualmente uomini e munizioni allo scopo, sembra di approfittare della presente agitazione per fare scoppiare una rivoluzione contro il Presidente Calles. Numerosi arresti sono stati operati per la scoperta del complotto contro il Presidente.

La polizia dichiara che tutti gli arrestati sono membri della Lega per la difesa della libertà religiosa, organizzazione cattolica che fa una grande campagna contro la nuova legge sulle chiese.

Il corteo anticattolico

NEW YORK, 3.

Un dispaccio da Messico dice che la sezione femminile del corteo che si svolse a favore delle misure del Governo, era composto tutto di impiegate del ministero di agricoltura.

Il corteo era preceduto da una corona di fiori decorata con un nastro che portava questa scritta: «I messicani si sono sbarazzati della tutela di Roma. Noi salutiamo e amiamo il presidente Calles».

Passando davanti alle chiese le donne gridavano agli uomini che montavano la guardia: «Nemici del popolo! Mercenari del Papa!».

Si dichiara che Dolores Lemus, la dattilografa messa in stato di arresto, sotto l'accusa di essere complice nel preteso complotto contro la vita del presidente Calles, lavorava in municipio quando gli agenti vennero a cercarla. Ascoltando l'accusa, che si faceva contro di lei, la giovane impallidì e domandò il permesso di assestare delle carte che si trovavano sul suo tavolo. Siccome era imbarazzata, gli agenti esaminarono i fogli che l'accusata cercava di occultare e trovarono su uno di essi un numero di telefono seguito da queste parole: «Entrate in comunicazione con questo numero se io sono arrestata».

All'indirizzo indicato la polizia trovò una donna che fu arrestata insieme con una figlia, quattro domestici e col figlio del senatore Arauyo. La polizia dichiara che le donne sono fanatiche, ma esistono divergenze di opinione tra i messicani riguardo al complotto.

Alcune persone bene informate credono che esista realmente la cospirazione, ma altre hanno l'impressione che si tratti semplicemente di una invenzione del misterioso spagnuolo Henry Orellano che fu il primo a informare le autorità.

L'ultimo giorno di culto

Secondo alcune informazioni tutta l'attività della Chiesa cattolica romana nel Messico è ormai sospesa. Tutti i preti hanno abbandonato i loro posti. Le chiese sono ora in mano di comitati di cittadini organizzati dalle autorità civili.

Durante l'ultima giornata in cui le chiese sono state aperte, 800 persone si sono cresimate, 3000 si sono battezzate. In una chiesa un prete ha dovuto celebrare 27 matrimoni in una sola volta. A Tampico un vescovo dopo avere battezzato un numero enorme di fedeli, è svenuto. Ripresi i sensi, ha ripreso a battezzare fino a mezzanotte ora in cui la polizia ha preso possesso della chiesa. Al momento della occupazione di una chiesa di un quartiere più povero della capitale, sono stati tirati colpi di rivoltella contro la polizia che ha risposto. Un sacrestano e tre passanti sono stati uccisi. In un'altra chiesa numerose donne si sono impadronite di una statua di Cristo e l'hanno portata in processione.

In un'altra chiesa i membri del clero si rifiutarono di andarsene quando il curato annunziò che l'edificio doveva essere chiuso. Rimasero così nell'interno in preghiere finchè arrivò la polizia. Poi salirono sui tetti delle case vicine.

La polizia cercava di disperdere la folla con getti d'acqua, ma tutti i tubi erano stati tagliati.

Un telegramma da Bronswille al New York Herald dice che diversi *leader* messicani stanno riunendo attivamente uomini e munizioni allo scopo, pare, di profittare della agitazione per far scoppiare la rivoluzione contro il presidente Calles.

Enorme impressione negli Stati Uniti

NEW YORK, 3.

Ieri sera numerose chiese cattoliche di New York erano affollatissime. Preghiere speciali sono indette e proteste energiche sono state elevate contro Calles.

L'impressione per le notizie che pervengono dal Messico è enorme a New York e in tutti gli Stati Uniti, anche fra gli elementi non cattolici.

Continua frattanto l'esodo di cittadini messicani dal proprio paese. Moltissimi hanno varcato la frontiera recandosi a Noyales.

Mons. Pellegrinetti a Roma per conferire circa i rapporti fra Vaticano e Jugoslavia

BELGRADO, 3. — Ieri è partito per Roma il Nunzio Apostolico mons. Pellegrinetti, per ricevere nuove istruzioni dalla Santa Sede in merito agli accordi che si svolgono tra Belgrado e Roma per la conclusione del concordato, e per la definitiva soluzione del problema non ancora risolto delle relazioni tra Belgrado e Vaticano.

Mons. Pellegrinetti ha rimesso in questi giorni al Governo jugoslavo varie note che riguardano in gran parte i problemi interni del clero e della chiesa cattolica jugoslava. Da una di queste note risulterebbe che il Vaticano è preoccupato del progetto di riforma agraria in Dalmazia che è allo studio e che verrebbe presentato per l'approvazione alla Scupcina, perchè questa riforma colpirebbe i beni della Chiesa, del clero e dei conventi di Dalmazia.

Serena visione dei rapporti italo-tedeschi da parte di un giornale berlinese

BERLINO, 3.

Sotto il titolo *Modus vivendi con l'Italia* la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo del suo redattore capo, Fritz Klein, ricapitola i recenti commenti della stampa italiana sui rapporti italo-tedeschi, traendone la conclusione che in Italia si ammette il fatto che la Germania è rientrata nel rango delle grandi potenze.

L'articolista vede nella comprensione di questa circostanza una tacita premessa di ogni discussione equivalente al fatto che anche i tedeschi non negano l'aumentata importanza della politica italiana.

Constatiamo, dice il giornale, una certa *detente* tra l'Italia e la Germania, dettata dalle necessità reciproche dei due popoli nei riguardi di una politica reale. In Italia si manifesta il senso pratico di ricordare che grandi dissensi storici tra i due popoli non esistono e che anzi, in mezzo secolo di politica fatta in comunanza, non si sono manifestati dissensi irrecovabili, e che con reciproca buona volontà un'intesa potrebbe esser trovata.

Questa situazione incoraggia il giornale ad indirizzare a Palazzo Chigi il voto di liberare le relazioni italo-tedesche dalle oscillazioni derivanti dai riflessi della costellazione politica quotidiana. Un principio modesto, dice il giornale, è forse già realizzato, e la politica pacifica dei due popoli non potrebbe che avvantaggiarsene, se si diventasse sempre più consapevoli della communanza dei due paesi in molti interessi.

Entrando nei particolari l'articolista dice di osservare con viva soddisfazione le nette affermazioni della stampa italiana circa l'atteggiamento dell'Italia a Ginevra e pone in rilievo la vasta conoscenza coltivata in Germania circa i problemi della rivoluzione fascista, dichiarando che nella intera letteratura mondiale politica difficilmente sono stati pubblicati lavori migliori e più approfonditi di quelli di autori tedeschi su Mussolini e sulla rinascita dell'Italia moderna.

Il Klein dichiara inoltre di esser convinto che un leale componimento è ben possibile tra le necessità dello Stato italiano e le richieste delle minoranze tedesche nell'Alto Adige e tratta poscia della possibilità accennata ultimamente del *Journal* di Parigi che una concorrenza economica delle industrie reciproche nel bacino danubiano e nel vicino Oriente ostacolerebbe il riavvicinamento italo-tedesco. L'articolo così continua: «Questa osservazione non ci meraviglia affatto. Le industrie dell'Alta Italia sono naturalmente preoccupate dei loro mercati. Ma chi dice che dalle preoccupazioni economiche necessariamente debbano nascere inimicizie politiche? Non è per colui che vuole la pace in Europa molto più naturale il pensiero se non sia possibile sostituire anche nel campo economico, ad una concorrenza oltranzista, una collaborazione reale? Gli imponderabili nelle relazioni dei due popoli essendo un giorno in qualche modo regolati, si riuscirà anche a giungere alla collaborazione economica e non si cercheranno più nemici là dove forse si trovano amici. Persino la questione della unione dell'Austria alla Germania se diventasse acuta potrebbe in tal guisa venir «svelenita». S'intende che tale questione è di carattere internazionale e sarà un giorno risolta non contro, ma con l'Italia. Nei riguardi infine della questione dei mandati coloniali è certo che in Germania nessun uomo politico avveduto contesterà l'immensa importanza che il possesso coloniale rappresenta per l'Italia così per ragioni demografiche come per necessità di materie prime. Su questo campo, dice il giornale, ove per davvero gli interessi dei due paesi non sono antagonisti ma solidali, l'intesa ci sembra sotto tutti i riguardi la più felice».

I PROGETTI FINANZIARI FRANCESI

Come funzionerà la Cassa di ammortizzamento

PARIGI, 3.

L'«Agenzia Havas» pubblica: Il progetto per la creazione di una Cassa di ammortizzamento che si inspira al rapporto degli esperti, fissa le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, assicura il servizio degli interessi, dei rimborsi e della rinnovazione dei buoni della difesa nazionale e prevede il monopolio dell'acquisto, fabbricazione e vendita dei tabacchi. Il Consiglio di amministrazione sarà composto di venti membri suddivisi in due comitati, uno finanziario e l'altro tecnico. Si prevede che gli introiti della vendita dei tabacchi, tasse di successione e tasse sulla vendita di immobili, che costituiranno le risorse della Cassa raggiungeranno il totale di circa sei miliardi e mezzo di franchi. E' stabilito, infine che la Cassa stessa potrà ricevere oblazioni, legati e contribuzioni volontarie.

Compiacimento greco per l'inaugurazione del servizio aereo Brindisi-Costantinopoli

ATENE, 3.

Parlando dell'inaugurazione del servizio postale aereo Brindisi-Atene-Costantinopoli, avvenuta ieri con la partenza del primo aeroplano per Costantinopoli e l'arrivo del primo da Brindisi, i giornali rilevano l'importanza che Atene e la Grecia assumono sempre più come centri di comunicazione nel bacino mediterraneo.

La bandiera mercantile italiana a 80° e 12' di latitudine Nord

SPITZBERG, (bordo *Neptunia*, 1), (ore 18.20)

Neptunia a contatto con la banchisa polare in latitudine 80.o 12' nord e longitudine 9 est. Siamo fieri che la bandiera mercantile italiana abbia ancora una volta raggiunto i limiti del mare navigabile sicuri che oggi come domani le iniziative italiane acquisteranno e consentiranno all'Italia il posto che le spetta nell'armamento internazionale.

Il telegramma inviato dal corrispondente a bordo non richiede commenti. Le sue concise parole sono tali da non lasciare dubbio sull'entusiasmo dell'animo che le ha dettate in un momento di profonda emozione, all'accostare del piroscafo alla banchina dei ghiacci eterni oltre i quali ogni via è inesorabilmente chiusa.

Abbiamo seguito con crescente interesse, attraverso i laconici dispacci della *Agenzia Stefani*, le tappe del «Neptunia» e come in una visione sono affiorate alla nostra mente le imagini incerte e ormai sbiadite lasciate dalla scuola e dai romanzi d'avventure: il Sogne Fjord, l'incisione più conosciuta e più profonda fra le mille delle coste di Norvegia, le isole Far Oer, la sperduta Islanda a ridosso della Groenlandia desolata.

Or è circa un mese, il «Neptunia» durante la prima crociera aveva dovuto arrestarsi a 79.o di latitudine nord perchè ivi giungeva la barriera dei ghiacci; ieri 1.o agosto ha potuto sorpassare gli 80; ma il piroscafo farà una terza crociera alla metà del mese; sorpasserà egli ancora la latitudine già raggiunta? Alla fine di agosto avremo la risposta.

I provvedimenti per ridurre il consumo del grano

I provvedimenti ieri approvati dal Consiglio dei Ministri per ridurre il consumo del grano saranno concretati fra qualche giorno in decreto e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Si ritiene che questi provvedimenti potranno portare ad una notevole riduzione del consumo del grano; circa otto milioni di quintali: sei per le restrizioni sulla panificazione, e due per la restrizione per la confezione di dolci e paste. Circa il divieto di confezionare dolci e pasticceria con farina di frumento crediamo di sapere che *sarà fatta una sola eccezione; sarà permesso l'uso della farina di frumento soltanto per la fabbricazione dei «biscotti di salute», poichè essi sono usati nella nutrizione di bambini e di ammalati.*

I corsi per stranieri all'Università di Siena

Domenica, nell'Aula Magna della R. Università di Siena, coll'intervento di tutte le Autorità cittadine, si sono iniziati solennemente i corsi estivi per stranieri. Ha tenuto il discorso inaugurale «L'Italia nella cooperazione intellettuale» S. E. Amedeo Giannini, vice presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano.

Nel pomeriggio, nella Sede del Rifugio, dove, dieci anni fa, i corsi furono iniziati, S. E. Giannini ha consegnato al prof. Antonio Lombardi, direttore dei corsi, la grande medaglia dei benemeriti della cultura italiana concessa dalla «Fondazione Leonardo» alla Direzione dei corsi.

La politica pacifista polacca in un comunicato della Legazione a Roma

La Legazione di Polonia a Roma comunica: «La Legazione di Polonia in riferimento alle notizie pubblicate dalla stampa circa pretesi progetti bellicosi della Polonia, tiene a sottolineare le affermazioni pacifiche del Presidente del Consiglio Bartel e del Ministro degli Esteri Zaleski, il quale, nelle sue recenti dichiarazioni, ha categoricamente riconfermato le tendenze pacifiche della politica polacca aggiungendo: «Noi non abbiamo ragione alcuna di entrare in guerra, noi non aspiriamo ad annetterci nessuna parte di territorio straniero, come non consentiremo mai a farci riprendere una benchè minima parte del nostro territorio».

Il Vesuvio in calma

RESINA, 3. — La fase eruttiva del nostro Vesuvio è quasi terminata. Il dinamismo è cessato.

Numerosi sono sempre i *touristes* che si recano all'ascensione del vulcano.

Corrispondenze radiotelegrafiche ai piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 agosto:

Atlanta, Casablanca; *Conte Rosso*, Terceira Radio; *Cracovia*, Alessandria Radio; *Giulio Cesare*, Capo Sperone Radio, Fiume; *Guglielmo Peirce*, Olinda Pernambuco; *Pilsna*, Aden Radio; *Principessa Giovanna*, Olinda Pernambuco.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 66 fine 66.30 — Consolidato 5 % cont. 90.35 fine 90.72 — Venezie 3.50 % 66.75 — Banca d'Italia 2477 — Istituto Credito Fondiario 393 — Commerciale 1366 — Credito Italiano 883 — Banco di Roma 117 3/4 — Ist. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 622 — Banca Naz. di Credito 541 — Consorzio Mob. Fin. 712 — Meridionali 735 — Navigazione 648 — Lloyd Sabaudo 303 — Cosulich 273 — Nav. Alta Italia 255 — Libera Triestina 475 — Tramways 350 — Cotoniere 91 — Snia-Viscosa 192 — Soie de Chatillon 192 — Terni 492 — Elba 68 — Metallurgica 153 — Ilva 239 — Ansaldo 180 — Fiat 539 — Azoto 300 — Montecatini 249.50 — Monte Amiata 399 — Antimonio 158 — Valdarno 148 — Seso 130 — Tirso 290 — Elettrochimica 132 — Forni Elettrici 147 — Gas di Roma 888 — Unes 109.50 — Zuccheri Romani 119 — Eridania 748 — Distillerie 139 — Molini Pantanella 239 — Pilatura Riso 430 — Oleifici 184 — Bonifiche Ferraresi 555 — Fondi Rustici 287 — Immobiliari 648 — Beni Stabili 790 — Imprese Fondiarie 113 — Risanamento 1189 — U. F. Regionale 135 — Anies 13.30 — Acqua Marcia 1880 — Condotte d'Acqua 510 — Serino 462 — Marconi's Wireless 112 — Spalato 388 — Isonzo 149.

CAMBI: Parigi 81-81.50 — Londra 149-149.25 New York 30.70-30.75.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 66.15 — Consolidato 5 per cento 90.57 1/2 — Banca d'Italia 2475 — Banca Commerciale Italiana 1366 — Credito Italiano 883 — Banco Roma 118 — Credito Marittimo 505 — Meridionali 738 — Mediterranee 375 — Costruzioni Venete 200 — Rubattino 651 — Libera Triestina 470 — Cosulich 267 — Cotonif. Cantoni 4550 — Coton. Veneziano 286 — Cascami Seta 1130 — Tessuti Stampati 1233 — Linificio Canap. Nazionale 613 — Man. Coton. Meridionali 92 — Man. Tosi 378 — «Snia» 289 — Unione Manifatture 519 — «Ilva» 245 — Metall. Italiana 150 — Miniere Elba 69 — Miniere Montecatini 243.50 — Off. Mecc. Breda 250 — Automobili Fiat 536 — Aut. Isotta 191 — Aut. Bianchi 97 — Off. Mecc. Miani 137 — Off. Mecc. Reggiane 76 — Adriatica di Elett. 204.50 — Edison 680 — Vizzola 1663 — Marconi 113 — Acciaierie Terni 491 — Distillerie Italiane 138 — Industria Zuccheri 580 — Raffineria L. L. 589 — Petroli d'Italia 73.50 — Pirelli 1028 — Fondi Rustici 286 — Beni Stabili - Roma 787 — Eridania 748 — Esp. Italo-Americana 775 — Brasital 350.

CAMBI. — Parigi 81.60 — Londra 150.25 — New York 30.8875 — Belgio 83 — Olanda 12.40 — Pesos oro 28.45 — Svizzera 597.30 — Berlino 735 Spagna 473 — Bukarest 13.95 — Vienna 437 — Praga 91.50.

Borsa di Torino

Rendita 3.50 % 66.70 — Consolidato 5 % 90.60 — Banca Italia 2480 — Banca Commerciale 1369.50 — Credito Italiano 882 — Naz. di Credito 542 — Consorzio Mob. 705 — Banco di Roma 118 — Meridionali 730 — Rubattino 652 — Cosulich 264 — Sabaudo 303 — Monte Amiata 399 — Fiat 536.25 — Viscosa 251 — Chatillon 1. 195 — Beni Stabili 793.

CAMBI: Parigi 82.10 — Svizzera 598 — Londra 150.30 — Belgio 81.50 — New York 30.85.

Borsa di Napoli

Mercato scarso di affari e con fondo resistente, ma senza animazione. Buone compere di Consolidato che aperto sul 90.80 si spinge ad un massimo di 91 lira. La Rendita molto poco trattata intorno a 66.50. La Commerc. da 1370 segnato in apertura cede in fine di Borsa su 1364. Trascurati i Cotoni e le Elettriche. Fra i valori locali nel dopo Borsa qualche affare in Consolidato e Risanamento intorno ai prezzi della chiusura ufficiale.

Rendita 3.50 per cento 66.40 — Consolidato 5 per cento 90.67 — Prestito Venezie 66.80 — Buoni novennali 93.50 — Banca d'Italia 2468 — Banca Commerciale Italiana 1364.50 — Credito Fondiario 403 — Credito Italiano 880 — Credito Marittimo 505 — Banco Roma 119 — Banca di America e d'Italia 129 — Meridionali 740 — Mediterranee 370 — Rubattino 650 — Terni 493 — Elba 61 — «Ilva» 238 — Risanamento 1193 — Beni Stabili 729 — Cotoniere Meridionali 9125 — Gas di Roma 892 — Società Merid. Elett. 302.50 — Grandi Alberghi 160 — Acquedotto Napoli 460 — Fondiaria Regionale 136 — Ferrovie Vomero 1135 — Banca Naz. di Credito 540.

CAMBI. — Francia 81 — Inghilterra 150 — Stati Uniti d'America 30.85.

Assemblea generale dell'"Adria" S. A. di Navigazione Marittima

Con largo concorso di azionisti si è tenuta il giorno 31 luglio, in Firenze, l'Assemblea generale ordinaria dell'*Adria* S. A. di Navigazione marittima. L'Assemblea, presieduta dall'on. Gr. Uff. Andrea Ossoinack, ha approvato la relazione per l'esercizio 1925 con gli annessi conti Bilancio e Profitti e Perdite, fissando in L. 12 per azione di nom. L. 200 il dividendo per l'esercizio suddetto e riconfermando in carica per tre anni il Consiglio di Amministrazione uscente. E' stato inoltre eletto a far parte del Consiglio stesso il signor cap. Giuseppe Cosulich.

Riportiamo qui appresso la relazione presentata al Congresso, alla quale il gr. uff. Ossoinack, ricordando l'infame attentato commesso contro il Capo del Governo, premise un fervido, reverente saluto all'uomo eccezionale che regge oggi l'Italia:

Signori Azionisti, prima di darVi relazione dell'attività sociale nello scorso anno, c'incombe il doloroso compito di ricordare a Voi la repentina morte del nostro benemerito e amato collega comm. Oscar Cosulich.

Pochi giorni addietro un crudele destino lo rapiva alla sua famiglia e alle molte imprese di cui era stato l'animatore. Fra queste non ultima l'*Adria* piange la perdita irreparabile di colui cui deve la nazionalizzazione e la riorganizzazione, la morte del consigliere di amministrazione che contribuì largamente, con attività indefessa e geniale, allo sviluppo della compagnia.

Nato di famiglia di marinari, il mare ne volle troncare l'esistenza. Egli che visse lottando come un titano, compiendo opere stupende di audacia e di potenza, non poteva chiudere la vita su un letto, ma doveva perire tragicamente, in una sublime dedizione d'affetto per l'adorato figliuolo.

Con Oscar Cosulich scompare un grande italiano, il prototipo del cittadino della Nuova Italia, il combattente delle più ardite battaglie civili, sempre sicuro del successo, perchè mosso dal suo spirito di religione per il Lavoro, perchè animato da fede incrollabile nella trionfale e sicura ascesa della Patria.

Inchiniamoci riverenti alla sua memoria, che rimarrà incancellabile nei cuori di quanti, sia per averlo conosciuto di persona, sia attraverso l'opera sua, lo apprezzarono e lo amarono.

Quest'anno abbiamo convocato l'assemblea con qualche ritardo, perchè era nostro desiderio di farlo soltanto quando i nostri rapporti contrattuali col Governo fossero stati definiti ed avessero avuto adempimento tutte le formalità in relazione alla firma del contratto.

Per brevità tralasciamo di darVi lettura della convenzione anche in considerazione del fatto che la stessa viene resa di pubblica ragione a mezzo della Gazzetta Ufficiale. Vi preghiamo soltanto di prendere nota che ci siamo impegnati per dieci anni a eseguire tanto la linea settimanale del Periplo Italico quanto la linea quindicinale Adriatico-Sicilia-Tirreno ed infine varie linee per il Nord Europa con un minimo di tre partenze mensili, verso corresponsione di una sovvenzione di Lit. 6.800.000 annue, riducibile di anno in anno del 4 %, però con facoltà per la Società di ricuperare la riduzione con un proporzionale aumento dei servizi.

La conclusione del contratto ha un elevato e lusinghiero significato morale: essa è la prova che anche in passato abbiamo mantenuto e superato i nostri impegni e dimostra che il Governo Nazionale e il suo Capo, S. E. Benito Mussolini, apprezzano i nostri sforzi e considerano di utilità nazionale il nostro programma, nella cui esplicazione noi siamo sempre stati preoccupati di conservare alla bandiera italiana il predominio nell'Adriatico e di dotare i porti nazionali di comunicazioni degne delle tradizioni marinaresche della nostra Patria e tali da invogliare il retroterra a preferirli.

Il contratto comprende il nostro programma di servizi accettato pienamente dal Governo, e racchiude in sè quanto è indispensabile per riassestare le comunicazioni marittime necessarie al porto di Fiume, con speciale riguardo ai bisogni del retroterra.

E' oggi per noi una grande soddisfazione poterci richiamare alle relazioni delle precedenti assemblee, in cui avevamo annunziato l'istituzione di questi servizi, la necessità e l'utilità della definitiva sistemazione dei quali è risultata chiaramente dalla saggia valutazione pratica fattane da S. E. Ciano.

Ci riesce inoltre gradito di comunicarVi che tutte queste linee marittime, da noi istituite regolarmente col 1. gennaio 1926, dopo gli esperimenti fatti negli scorsi anni, si sviluppano in maniera soddisfacente, e di farVi rilevare come l'importanza che noi avevamo loro conferita, ha avuto piena conferma dai fatti.

Come lo dimostrano i seguenti dati statistici, anche nell'anno scorso le navi sociali hanno battuto i mari con una frequenza e con un percorso di gran lunga superiori a quelli di cui ci era stato fatto obbligo, coprendo complessivamente 584.558 miglia (di cui 238.964 miglia nella linea sovvenzionata) e trasportando 5.497.000 quintali di merci, con un aumento, quindi, di 134.195 miglia e 520 mila quintali sui totali del 1924.

In base al contratto la nostra Società dovrà costruire nuovi battelli per la linea principale del Periplo Italico; l'aumentato traffico sulla stessa ci ha indotto a studiare dei tipi di navi meglio corrispondenti alle esigenze del servizio. Esse saranno di maggiore portata di quanto prevede il contratto, avranno il vantaggio di garantire una maggiore economia e saranno inoltre meglio confacenti ai bisogni dei vari porti della linea.

Nei nuovi battelli gli ambienti destinati ai passeggeri verranno allestiti con particolare cura, perchè questo ramo della nostra attività ha preso già ora un notevole sviluppo che merita tutta la nostra attenzione.

Nelle trattative per addivenire alla conclusione del contratto noi abbiamo limitato la nostra richiesta di sovvenzione al minimo indispensabile in relazione agli impegni che ci assumevamo, tuttavia essa non venne accolta pienamente dal Governo, il quale anzi ridusse sensibilmente l'importo del suo contributo. Noi, con riguardo alle condizioni economiche del paese ci siamo assoggettati alla riduzione; perciò, per ottenere un risultato soddisfacente nella nostra gestione futura, sarà necessario imporsi la più rigida parsimonia nelle spese e il massimo sforzo produttivo in tutti i campi della nostra attività.

E noi confidiamo nella valida e cosciente collaborazione di tutto il personale, che — speriamo — darà anche in avvenire le prove evidenti di attaccamento alla società fornite in passato, dimostrando così di comprendere che l'esistenza e il benessere dei dipendenti sono strettamente legati alla prosperità dell'azienda.

L'esito finanziario della gestione è di poco inferiore a quello del 1924 e si esprime in un utile di Lit. 2.025.442,06 di cui, a sensi dell'articolo 32 dello statuto vanno devoluti:

5% al fondo di riserva	Lit. 101.272,10	
5% per div. sul capitale azionario	» 1.500.000,—	
8% al Consiglio d'amm.	» 162.035,36	Lit. 1.763.307,46
Rimangono		Lit. 262.134,60
cui va aggiunto il riporto utile 1924		» 228.533,26
Assieme		Lit. 490.667,86

importo che proponiamo di ripartire come segue:

1% ulteriore dividendo sul capitale azionario	Lit. 300.000,—
al fondo di ris. per raggiungere l'importo di lire italiane 4.800.000	» [illegible]
per riporto a nuovo	» [illegible]
	Lit. 490.667,86

Se l'Assemblea darà l'approvazione alla nostra proposta, il tagliando per l'anno 1925 con Lit. 12 sarà pagabile a datare dal 3 agosto presso la Banca Commerciale Triestina in Fiume, Trieste, Roma, Milano e Torino.

Vi ricordiamo ancora che essendo scaduto il mandato del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale a sensi degli art. 22 e 26 dello Statuto sociale, è necessario procedere alla nomina dei nuovi Consiglieri e del nuovo Collegio Sindacale.

Bilancio al 31 Dicembre 1925

Attivo			Passivo		
Piroscafi:			Capitale della Società:		
Conto iniziale	21,375,293.46		150.000 azioni a L. 200		30,000,000 —
Fondo ammort.	18,856,745.46	2,518,548 —	Fondo di riserva		4,000,518 —
Stabili		2,500,000 —	Fondo assicuraz.		3,018,756.12
Cassa		277,001.22	Fondo rinnovazione flotta		10,200,000 —
Debitori e Banche		27,564,087 —	Fondo Giubileo "Adria"		105,841.92
Noli		1,153,822.91	Creditori		5,486,294.03
Titoli		16,267,021.99	Saldo:		
Anticipi in contanti ed in materiali		2,602,070.08	Utile dell'anno corrente	2,025,442.06	
Transitorio		2,139,034.24	Riporto Utile de l'anno 1924	228,533.26	2,253,975.32
		55,065,585.59			55,065,585.59

Conto Utili e Danni al 31 Dicembre 1925

Dare			Avere		
Premi assicuraz.	963,487 —		Riporto Utile de l'anno 1924		228,533.26
Dotazione al fondo assicurazioni	24,474.22	916,961.22	Reddito lordo		5,075,224 —
Ammortamento valore piroscafi		202,068.24			
Spese generali		1,742,909.88			
Contributo al Fondo Pensioni		17,832.60			
Saldo:					
Utile dell'anno corrente	2,025,442.06				
Riporto Utile de l'anno 1924	228,533.26	2,253,975.32			
		5,303,757.26			5,303,757.26

La famiglia del compianto

Rag. LAMBERTO BATTILANI

esprime commossa i propri ringraziamenti a quanti vollero partecipare al dolore per la perdita del caro estinto.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*